

# FIRENZEVIOLA

mensile di critica e approfondimento calcistico  
n° 2 - settembre 2013

magazine

- *Glorie Viola*  
**NUNO GOMES**
- *Tifoso Vip*  
**ALESSANDRO PACI**
- *Lady Viola*  
**MARCELA BELLO**

Norberto Neto

# SCOMMESSA VIOLA



di Tommaso  
**LORETO**

# MARIO E GIUSEPPE, UNA COPPIA DA FAVOLA

**M**ario e Giuseppe. E chi l'avrebbe mai detto? Eppure a vederli insieme, in campo, l'uno a vicino all'altro, sembra che abbiano sempre giocato insieme. E Firenze si lustra gli occhi, perché dopo le prime partite ufficiali è già chiaro quale sia il potenziale offensivo della Fiorentina. Mario Gomez e Giuseppe Rossi è diventata subito coppia-gol, e fa anche parte del gioco che inizialmente, qualcuno, si sia liberamente permesso di dubitare. Perché Rossi di fatto è alla prima vera stagione dopo gli stop forzati dal doppio infortunio al ginocchio ai tempi del Villarreal, e perché Gomez si è concesso qualche legno di troppo prima di indovinare subito la prima doppietta italiana. Perplessità che non hanno avuto il tempo di tramutarsi in critiche (e ci mancherebbe altro) perché con cinque reti nelle prime due giornate di campionato Mario e Giuseppe hanno allontanato qualsiasi dubbio. Tre centri firmati Rossi, uno all'esordio con il Catania e la doppietta di Genova, e altri due griffati Gomez nella serata pazzesca di "Marassi". E dire che proprio Rossi e Gomez, il loro patto di gol, sembravano averlo firmato insieme, nella stessa azione, e su un invito di Borja Valero al quale sembrava impossibile dire di no. Qualche minuto dopo l'inizio di Genoa-Fiorentina, infatti, prima Gomez centrando il palo, poi Rossi spedendo clamorosamente alle stelle da due passi avevano fatto sobbalzare la maggior parte dei tifosi, salvo poi rassicurare tutti con quattro firme e tre



“Mario e Giuseppe, due che riportano alla memoria fior di coppie di attaccanti che hanno fatto la storia della Fiorentina”

foto Federico De Luca

punti in classifica. Il calcio d'altronde è anche fatto così, figuriamoci se poi di mezzo ci sono due attaccanti nati. Giocatori di certo abituati a trovarsi un giorno sulle stelle per un bel gol, e il giorno seguente nel bel mezzo delle stalle per un errore sotto porta. Ma più che sul poco ancora visto, tanto varrà soffermarsi a immaginare (e pregustare) quel che questi due giocatori così diversi e così simili potranno fare in questa stagione in maglia viola. Uno la prima punta classica, il centravanti per definizione. Statuario, forte fisicamente, reduce da un triplete con il Bayern Monaco e da una valanga di gol in Bundesliga. L'altro più funambolo, rapido, tecnico, ma letale anche da fuori area. Così diversi, dicevamo, ma così simili nel sapersi mettere a disposizione della squadra (Montella dixit) ed ovviamente a trovare, con facilità, la via del gol. Eccoli qua, i due bomber che adesso l'Italia c'invidia. E non solo perché nel caso di Giuseppe il futuro è inevitabilmente tinto anche di azzurro per quello che sarà l'appuntamento del Mondiale 2014 in

Brasile. I tifosi viola se li godono in ogni istante, tornando ad aspettare i giocatori viola ai cancelli degli ex Campini come ormai non capitava più da anni. Rossi e Gomez, Giuseppe e Mario, due che riportano alla memoria fior di coppie di attaccanti che hanno fatto la storia della Fiorentina. Come Batistuta e Baiano, tanto per intendersi, e senza voler mancare di rispetto a tutte le altre accoppiate. Montella si affida principalmente a loro due per migliorare il piazzamento della scorsa stagione, e per raggiungere le vette più alte dell'Europa League. E con loro davanti anche il popolo viola torna a sognare a occhi aperti. Certo, i più scettici, c'hanno messo un po' di tempo in più rispetto agli altri ad accorgersi del valore del duo offensivo in questione, ma da adesso in poi, non resta che accomodarsi e prepararsi a vedere quei due esultare al suon di raffiche di gol. Mario e Giuseppe, del resto, daranno fastidio a tutti e nella classifica cannonieri sono destinati, come minimo, a svernarci.



**Editore:**  
TC&C srl  
**Sede Centrale, Legale ed Amministrativa**  
Strada Setteponti Levante, 114  
52028 Terranuova B.ni (AR)  
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

**Sede redazione Firenze**  
Via da Pordenone 12, Firenze  
Tel. 055 3994336 | Fax 055 5058133

**Direttore Responsabile:**  
Tommaso Loreto  
tommasoloreto@firenzeviola.it

**Redazione:**  
Iacopo Barlotti  
iacopobarlotti@firenzeviola.it  
Tommaso Bonan  
tommasobonan@firenzeviola.it  
Lorenzo Di Benedetto  
lorenzodibenedetto@firenzeviola.it  
Andrea Giannattasio  
andreagiannattasio@firenzeviola.it  
Pietro Lazzarini  
pietrolazzarini@firenzeviola.it  
Daniel Uccellieri  
danieluccellieri@firenzeviola.it

**Hanno collaborato:**  
Sonia Anichini  
Stefano Borgi  
stefanoborgi@firenzeviola.it  
Cristina Guerri  
Patrizia Iannicelli

**Fotografi:**  
Federico De Luca, Giacomo Morini,  
ImageSport.

**Per la pubblicità su FVMagazine  
contattare il nostro  
Responsabile Commerciale:**  
Francesco Verre  
commerciale@firenzeviola.it  
+39 3346679902

**Realizzazione grafica:**  
TC&C srl

FIRENZEVIOLAmagazine

Supplemento mensile gratuito alla  
testata giornalistica FirenzeViola.it  
Copyright © 2013 FIRENZEVIOLA.it  
Tutti i diritti riservati - Testata giornalistica  
Aut.Trib. Ar n° 2/07 del 30/01/2007  
Partita IVA 01488100510

Nato nel 1976, è direttore responsabile di FirenzeViola.it. Collaboratore del quotidiano La Nazione, è una delle voci di punta dell'emittente toscana Radio Blu di cui è esperto di calcio-mercato.



- 3 copertina  
**Neto - Vargas**
- 9 tuttomercato
- glorie viola  
12 **Nuno Gomes**
- 18 tuttomercato
- tifoso vip  
21 **Alessandro Paci**
- giornalista del mese  
25 **Angelo Giorgetti**
- lady viola  
27 **Marcela Bello**
- 31 museo fiorentina
- in ricordo di  
35 **Valter Tanturi**
- sport firenze  
39 **Rugby Firenze 1931**
- viola club  
41 **Viola Club Bruxelles**
- 45 snapshot fv
- 50 recensioni - chi l'ha visto
- 51 fototifo



Scommessa Viola

# Chiuso il mercato, è partita la sfida...

*I viola si affidano a Neto e provano a recuperare Vargas*

di Tommaso Loreto foto Federico De Luca

**N**iente sorprese dell'ultimo minuto, al massimo qualche scommessa. Si è chiuso senza colpi sul fil di lana il mercato della Fiorentina, per l'occasione prorogato alle 23 del primo lunedì di settembre. Anche perché, giusto chiarirlo fin da subito, i veri botti del mercato gigliato erano già esplosi nelle prime settimane di luglio. Un'ultima giornata nella quale si è parlato, tanto, e fatto pochissimo. Non solo in casa viola. Ma se da un lato era inevitabile at-



“Neto è un brasiliano atipico, ma è un giocatore di profonda esperienza. Non è certo per un errore, anche se grossolano, che si può mettere la croce addosso ad un giocatore. Prendiamo almeno dieci-quindici partite come metro di paragone: in 90 minuti può sbagliare chiunque”. -

**Giovanni Galli**



tendersi soltanto qualche rifinitura a una rosa già modellata nelle precedenti settimane (da Gomez a Joaquin gli acquisti erano arrivati in massa ancor prima del ritiro in Trentino a Moena) le mancate cessioni di Vargas e Olivera (o la stessa conferma di Neto) sono fattori che probabilmente nessuno avrebbe previsto. Ed è in particolare sulla difficile operazione di recupero di Vargas che i più si sono interrogati (e s'interrogheranno) non appena è suonata la campanella finale del mercato. Il rifiuto al Livorno, che pure si era mosso con insistenza per arrivare al peru-

viano nell'ultimo giorno di trattative, suonava più come l'ennesima occasione persa per Vargas piuttosto che la sua ferrea volontà di restare a Firenze, ma questa è già probabilmente un'altra storia. Perché non appena è stato chiaro che Vargas sarebbe rimasto a disposizione di Montella la società ha capito che avrebbe dovuto come minimo provare a cambiare i parametri della sua permanenza a Firenze. Come la scadenza del contratto (giugno 2014) e come l'ingaggio (vicino agli 1,4 milioni di euro) quantomeno per provare

“Dopo l'errore in occasione della gara di ritorno contro il Grasshopper, sembrava chiusa l'esperienza viola”



“Stimo molto Neto, è un giocatore di grande qualità che non è stato affatto fortunato quando è stato chiamato in causa. Anche l'errore con il Grasshopper rientra nella categoria degli errori che capitano una volta ogni 100 partite. Spero che faccia ancora qualche errore per poter capire dove sbaglia e dove sono i suoi limiti: solo così si impara e si migliora””. - **Ivano Bordon**

a recuperare psicologicamente il peruviano. Ecco che allora mentre Montella già garantiva su un approccio di nuovo professionale agli allenamenti, dal Viale Fanti si preparava l'offerta per rinnovare il contratto e allungarlo di modo da poter spalmare l'oneroso stipendio del peruviano. Uno che, per inciso, al di là delle assenze non giustificate dal campionato italiano non ha mai visto a rischio la convocazione in Nazionale. L'altra scommessa, come detto, è invece quella fatta sul portiere Neto. Dopo l'errore in occasione



della gara di ritorno contro il Grasshopper, nel play off di Europa League, sembrava che si potesse chiudere definitivamente l'esperienza fiorentina del portiere brasiliano, ma un po' per il rifiuto di Julio Cesar (che non è mai sceso dalle pretese d'ingaggio tanto da restare alla fine nella Serie B inglese al QPR), e un po' per la scarsa offerta dettata dal mercato, si è deciso di continuare a puntare su di lui. Per questo motivo, in questa stagione, Neto sarà chiamato a dimostrare di non pagare troppo il peso psicologico di una



“Il recupero di Vargas è possibile. Ci sarà da lavorare sull'aspetto mentale e fisico, ma credo che potrà ritagliarsi il suo spazio se riuscirà a riprendersi”.

- **Alberto Di Chiara**

piazza non troppo convinta e soprattutto di essersi lasciato alle spalle errori pesanti (ma per fortuna non decisivi) come quello commesso proprio contro le Cavallette di Zurigo. Come finiranno le due scommesse del mercato viola, oggi, è difficile pronosticarlo. Più semplice, semmai, registrare come comunque la Fiorentina sia uscita rinforzata da un mercato nel quale ha perso l'accoppiata Jovetic-Ljajic pur con ampio risarcimento. Giusto sottolineare, oltre a ciò, anche l'attivo con il quale Pradè e Macia hanno chiuso le opera-

“le mancate cessioni di Vargas e Olivera sono fattori che probabilmente nessuno avrebbe previsto”

zioni in entrata e uscita (quasi cinque milioni di euro) seppure con un tetto ingaggi decisamente rialzato rispetto alle abitudini dell'era Della Valle e portato oltre la non indifferente quota di 50 milioni di euro. Testimonianza, quest'ultima, della volontà della proprietà viola di cominciare a togliersi qualche soddisfazione e, perché no, anche qualche rivincita sulla passata stagione. La mancata qualificazione alla Champions a favore del Milan, infatti, resta ancora oggi una ferita aperta e la principale spiegazione al perché di una rivalità, almeno per quest'anno, probabilmente destinata a mettere in secondo piano persino le più storiche rivali strisciate.

foto: Federico De Luca



“Con la testa giusta è un giocatore straordinario. Se recupera al 100%, lui e Cuadrado possono essere devastanti”.

- **Gianluca Comotto**





“un tetto ingaggi decisamente rialzato rispetto alle abitudini dell’era Della Valle e portato oltre la non indifferente quota di 50 milioni di euro”

# IL MERCATO NON DORME MAI

IL MOTO PERPETUO DEI DIRIGENTI  
VIOLA: UNA RICERCA SENZA SOSTA  
PER UNA SQUADRA DA CHAMPIONS

di Pietro  
LAZZERINI

**D**iciamoci subito la verità: il mercato della Fiorentina che si è concluso pochi giorni fa, è sicuramente tra i migliori dell'intera Serie A, ma ha comunque rimandato a gennaio un paio di trattative di primo piano che se si fossero concluse entro il 2 settembre avrebbero portato a 10 il voto definitivo al duo Pradè-Macia. Il calciomercato non si ferma mai: questa è una massima che con il passare degli anni ha preso sempre maggiore significato. Infatti già durante il viaggio di ritorno da Milano a Firenze, i dirigenti gigliati erano già attaccati al telefono per iniziare ad intavolare quanto potrà accadere nella sessione invernale. L'anno passato arrivò un infortunato Giuseppe Rossi, che scosse i tifosi viola fin dai primi giorni di gennaio. Quest'anno c'è da scommettere che il primo mese del 2014 vedrà la società dei Della Valle ancora protagonista, specialmente se in quel momento della stagione la squadra dovesse essere ancora in corsa per Europa League, campionato e Coppa Italia.

TANTE TRATTATIVE - E' vero che conoscere con così largo anticipo le mosse di mercato gigliate è praticamente impossibile, ma interpretare le linee che verranno seguite e fare qualche nome dei futuri obiettivi non è compito così arduo. Partendo dall'estreme retrovie, ovvero dal portiere, tutto è in mano a Neto. Se il giovane numero uno brasiliano dimostrerà di poter aver acquistato sicurezza e tranquillità dopo gli errori di inizio stagione, allora la Fiorentina non tornerà a trattare nessun estremo difensore, ed anzi, potrebbe perfino pensare ad un rinnovo visto che il contratto della classe '89 terminerà nel giugno del 2015. Al contrario,

Marco Verratti

se l'integrità di Neto dovesse essere ancora messa in discussione, allora ripartirebbe l'assalto a Julio Cesar. Un giocatore di estrema esperienza, trattato fino agli ultimi minuti di mercato, che non ha lasciato la Championship solo per una questione di ingaggio. Anche in difesa potrebbe cambiare qualcosa. I difensori in rosa hanno tutta la fiducia di Montella, ma è in dubbio che un altro grande giocatore per la linea arretrata non sarebbe sgradito al tecnico napoletano. In questo caso i nomi sono meno facili da fare, ma tra la Serie A, la Liga e soprattutto la Premier, i radar di Macia sono pronti a colpire. A centrocampo continuerà l'eterna ricerca del vice-Pizarro. Detto che Jorginho del Verona è uno di quei giocatori che potrebbero arrivare a prescindere, sia per la grande qualità dimostrate fino a questo momento, sia per la giovane età che potrebbero permettere a Montella di plasmare il giocatore secondo il proprio credo tattico, il nome che accende la fantasia dei tifosi è quello di Marco Verratti. Il centrocampista della Nazionale italiana sarebbe il perfetto sostituto di Pizarro e non è un mistero che il suo rapporto con il PSG è in netto calo soprattutto a causa dell'addio di Ancelotti. La Fiorentina in questo senso si è mossa con netto anticipo, ed il corteggiamento da parte dei dirigenti gigliati potrebbe fare la differenza anche nei confronti delle altre big del nostro campionato. La spesa sarebbe comunque molto importante e, probabilmente, verrebbe rimandata all'estate successiva (cioè accordo a gennaio passaggio in viola l'estate successiva), ma Della Valle ha fatto capire che il giocatore piace anche a lui, ed in queste situazioni la parola del patron conta più della spesa preventivabile. Anche in attacco ci potrebbero essere dei cambiamenti, perchè l'arrivo



“Marco Verratti è  
il sogno per la  
Fiorentina che verrà”

foto: Giuseppe Celetti/Image Sport



Norberto Neto

foto: Federico De Luca

Nato nel 1987, è uno dei collaboratori di FirenzeViola.it e responsabile della rassegna stampa della testata. E' uno dei redattori di Lady Radio, conduttore della trasmissione Radio-Viola ed esperto di mercato dell'emittente.

di Ante Rebic non dà garanzie da vice-Gomez perchè le caratteristiche sono diverse e, nel caso in cui l'Europa League diventasse sempre di più un obiettivo realistico, un'altra punta di maggiore esperienza potrebbe fare molto comodo. Ecco che i nomi di Marco Borriello e German Denis ritornano di stretta attualità. Il primo potrebbe arrivare in prestito, magari per cercare più spazio dopo un girone di andata passato



Manuel Pasqual

foto Federico De Luca



**“Rinnovi: Pasqual e Pizarro vogliono il prolungamento”**

foto Federico De Luca



Jorge Jorginho

foto Federico De Luca

in panchina nella Roma di Garcia; il secondo sarebbe il giocatore perfetto per intercambiare il tedesco tra campionato e coppe.

**OCCHIO AI RINNOVI** - Un quadro generale che terrà vivo il mercato viola anche nei momenti in cui solitamente le altre squadre pensano meno alle trattative, che si completerà anche con i rinnovi di giocatori importanti quali Pasqual e Pizarro. Il capitano cercherà di accordarsi per un triennale mantenendo l'attuale ingaggio, una proposta che potrebbe essere presto accettata dalla società. Il cileno invece, parlerà direttamente con Pradè per prolungare il suo rapporto con Firenze di un anno, restando alla corte di Montella magari anche per crescere il proprio eventuale sostituto. Insomma trattative no-stop per il ds ed il dt gigliati, che tenendo conto delle richieste di Montella, continueranno a lavorare senza sosta, per assottigliare sempre più il gap ancora molto ampio con le prime società della Serie A.



**ALL. VINCENZO MONTELLA**  
confermato

**PORTIERI**

- 1- NORBERTO NETO (1989)
- 12- CRISTIANO LUPATELLI (1978)
- 24- LUCA LEZZERINI (1995)
- 78- GUSTAVO MUNUA (1978)

**DIFENSORI**

- 2- GONZALO RODRIGUEZ (1984)
- 3- MARCOS ALONSO (1990)
- 4- FACUNDO RONCAGLIA (1987)
- 5- MARVIN COMPPER (1985)
- 6- AHMED HEGAZY (1991)
- 15- STEFAN SAVIC (1991)
- 23- MANUEL PASQUAL (1982)
- 40- NENAD TOMOVIC (1987)

**CENTROCAMPISTI**

- 7- DAVID PIZARRO (1979)
- 8- MARKO BAKIC (1993)
- 10- ALBERTO AQUILANI (1984)
- 11- JUAN CUADRADO (1988)
- 14- MATIAS FERNANDEZ (1986)
- 17- SANCHEZ JOAQUIN (1981)
- 18- MATIAS VECINO (1991)
- 20- BORJA VALERO (1985)
- 21- MASSIMO AMBROSINI (1977)
- 27- RAFAL WOLSKI (1992)
- 66- JUAN MANUEL VARGAS (1983)
- 72- JOSIP ILICIC (1988)
- 83- RUBEN OLIVERA (1983)

**ATTACCANTI**

- 9- ANTE REBIC (1993)
- 30- RYDER MATOS (1993)
- 33- MARIO GOMEZ (1985)
- 49- GIUSEPPE ROSSI (1987)
- 77- OLEKSANDER IAKOVENKO (1987)



Nuno Gomes

# Firenze a tempo di Portuguesa

*Dall'Europeo al fallimento passando per il gol della sesta Coppa Italia.*

*Arrivato grazie a Rui Costa ha vissuto a Firenze due stagioni tra luci ed ombre, con una conclusione amarissima.*

di Cristina Guerri - foto Federico De Luca

**N**el bene e nel male ha scritto un bel pezzo di storia della Fiorentina. "Ancor prima di gioire per la conquista della Coppa Italia avevamo capito che stava succedendo qualcosa di strano, ma nessuno di noi poteva immaginare che quelle brutte sensazioni potessero sfociare nel fallimento della società". A distanza di tanti anni Nuno Gomes ripercorre sulle colonne del nostro magazine la sua esperienza con la maglia della Fiorentina.

**Un breve passo indietro. Il primo successo**

**personale arriva con la vittoria della Coppa di Portogallo col Boavista.**

*“Quello è stato il primo titolo importante della mia carriera. Arrivò col Boavista, club con il quale ho mosso i primi passi da ragazzino. Fu molto bello vincere la Coppa Nazionale contro il Benfica, segnai pure un gol. E quest’ultimi si arrabbaiono e non poco”.*

**Perché?**

*“Perché io avevo già firmato proprio col Benfica. Quando gli segnai contro qualcuno di loro storse il naso. Adesso una cosa del genere non succederebbe, al giocatore in procinto di cambiare maglia verrebbe vietato in un modo o nell’altro di giocare contro la sua futura squadra”.*

**Dal Benfica alla Fiorentina corrono tre anni.**

*“Tre anni bellissimi. Fino a quando, agli Europei del 2000 giocai contro la Turchia attirando l’attenzione di Fatih Terim, allora tecnico della Fiorentina. In quella partita segnai due gol. Fu lui, in primis, a spingere per il mio acquisto”.*

**In quella competizione segnò ben quattro reti. Attirando l’attenzione di molte squadre.**

*“Feci davvero un bell’Europeo, e in tante vennero a bussare alla porta. Ricordo il forte interesse di Liverpool e Paris Saint-Germain, ma la Fiorentina aveva qualcosa in più”.*

**Cosa?**

*“Senza dubbio Rui Costa. Non posso nascondere che la sua presenza abbia influito sul mio trasferimento a Firenze. Mi parlò bene di tutto: dai tifosi, alla piazza alla città. Era sicuro che Firenze sarebbe stata la mia scelta ideale”.*

**A Firenze ci è rimasto due stagioni. Tra alti e bassi...**



**“il gol in coppa Italia non lo dimenticherò mai, fu una cosa pazzesca”**

*“Il primo anno avevamo una squadra fortissima. Grandi nomi, grandi giocatori di livello internazionale. Vincemmo la Coppa Italia, una giornata che non dimenticherò mai. Come non potrò mai dimenticare il gol che regalò la vittoria del trofeo. Entrai dalla panchina, una cosa pazzesca”.*

**Dopo la vittoria della Coppa Italia cominciate a capire che la situazione societaria non era delle migliori?**

*“Vittoria a parte il periodo in termini amministrativi non era dei migliori”.*

**Il cambio di allenatore da Terim a Mancini fu un'avvisaglia?**

*“Sì, i problemi coincisero con l’allontanamento di Terim. Era un personaggio semplice, ma nel contempo molto deciso. Riusciva a trasmetterci tanta fiducia, e ci divertivamo a giocare il suo calcio. Fu esonerato per far posto proprio a Mancini”.*

**Mancini aveva le stimmate del grande allenatore?**

*“Aveva delle buone idee, che ci hanno portato*

poi alla vittoria della Coppa. L'ho anche incontrato qualche mese fa in Inghilterra: lui allenava ancora il City, io giocavo nel Blackburn, ma vivevo a Manchester. Mi ha fatto piacere scambiare due battute con lui. Mi ricordo che venne mandato via dalla Fiorentina da un giorno all'altro. Un altro sentore negativo”.

**Un ampio spazio lo merita la stagione 2001-2002. Quella del fallimento, della messa in mora della società.**

“Va detto, innanzitutto, che la squadra si era fortemente indebolita con le cessioni di Toldo, Rui Costa e tanti altri giocatori importanti. Il livello dello spogliatoio era comunque buono, su questo non c'è niente da dire. Ma fummo anche sfortunati con i vari infortuni, quello di Chiesa su tutti”.

**La salvezza era dunque a portata di mano?**

“Sì, avevamo un rosa forte a livello qualitativo. Ma mentalmente eravamo sotto pressione per le vicende societarie, e i problemi entravano in campo con noi. Per quanto mi riguarda la perdita di Rui Costa fu un duro colpo. Non conoscevo ancora bene la lingua e fu facile sbagliare in certi comportamenti”.

**Chi oltre a Rui Costa l'aiutò nel suo ambientamento a Firenze?**

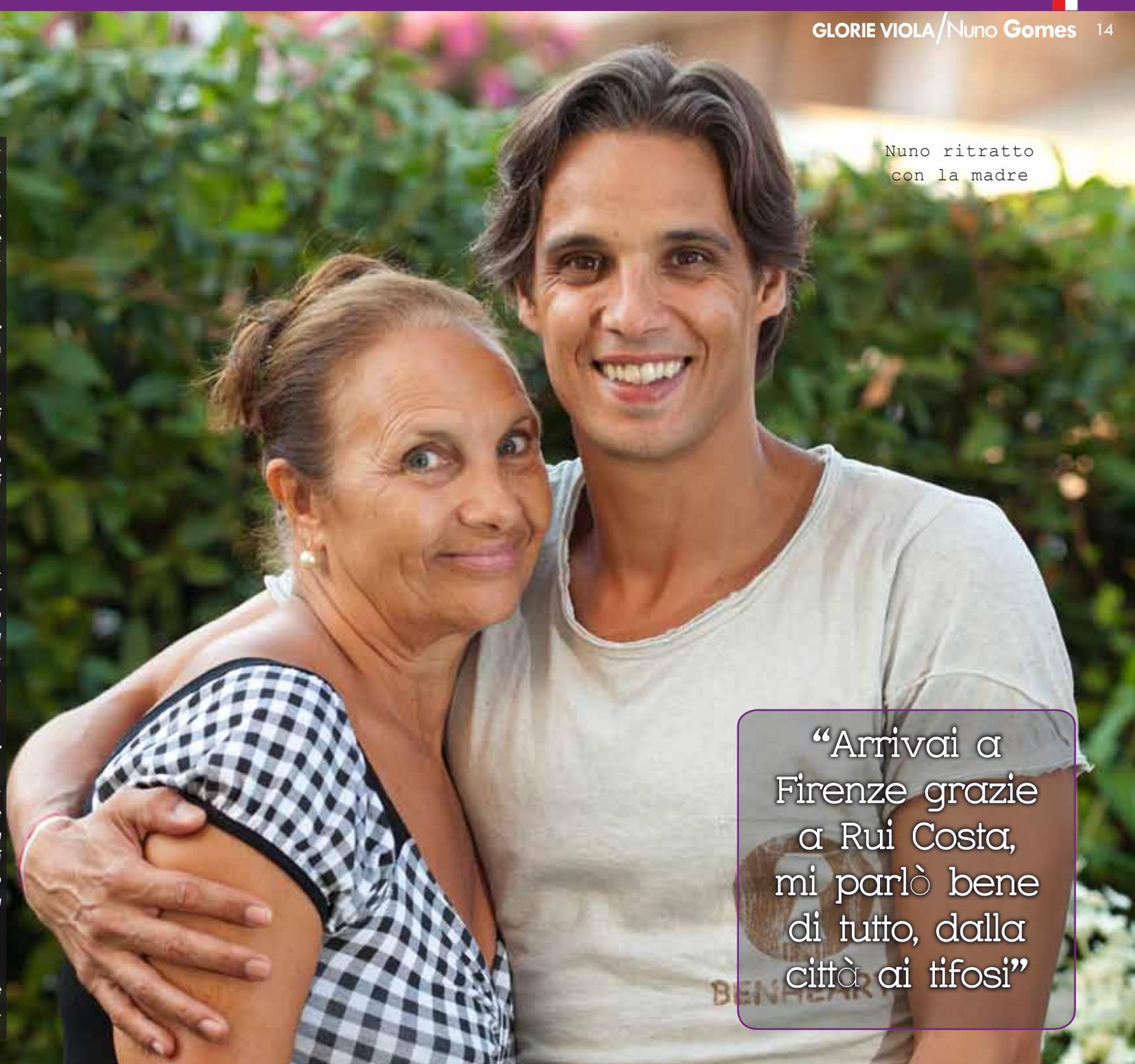
“Morfeo fu uno di quelli. Era un tipo particolare, mi piaceva come persona e la sua famiglia è sempre stata carina con me. E oltretutto era un grandissimo calciatore. Ha sempre cercato di aiutarmi, anche quando i tifosi mi aspettavano fuori dallo stadio e io mi nascondevo dentro la sua macchina”.

**Parliamo della messa in mora della società.**

“I soldi non arrivavano, purtroppo. C'erano tante piccole cose che ci facevano pensare al peggio.

Nuno ritratto con la madre

“Arrivai a Firenze grazie a Rui Costa, mi parlò bene di tutto, dalla città ai tifosi”



“Terim mi ha scelto dopo la doppietta alla Turchia durante l’Europeo del 2000”



lo mi affidai ai miei procuratori di allora che mi consigliarono di agire mettendo in mora la società. Queste persone mi assicurarono che in quella maniera non avrei avuto problemi a cercare una nuova squadra nel caso in cui la situazione con la Fiorentina fosse diventata irrisolvibile”.

**Una scelta che ancora le viene rinfacciata...**

“Una scelta che certamente non ripeterei. E capisco che i tifosi abbiamo sofferto tanto quell'anno. Mi ricordo ancora la visita sotto casa di alcuni di loro, erano veramente arrabbiati. Sono però contento di sentire quando torno a Firenze che molti fiorentini si ricordano soprattutto del gol vittoria in Coppa Italia”.

**La sua avventura in viola terminò, così come per tutti gli altri, a Trento.**

“Dopo la fine del campionato e qualche giorno di vacanza ci ritrovammo a Trento, sede del ritiro. Dovevamo preparare la nuova stagione in Serie B. E la cosa clamorosa è che giorno dopo giorno vedevamo dei nostri compagni andarsene. Finché alla fine arrivarono delle persone a dirci che la società era fallita. Che non c'era più niente. Io andai dritto a Verona, dove presi un volo per il Portogallo. Non tornai nemmeno a Firenze”.

**C'è chi è rimasto a Firenze nonostante il fallimento, però. Si tratta di Angelo Di Livio.**

“Un grande esempio, senza dubbio. Ha giocato quasi fino a quarant'anni, dimostrandosi un professionista serio. E' stato bello trovare uno come lui nello spogliatoio”.

**In tutto questo Vittorio Cecchi Gori che ruolo ha avuto nella vicenda fallimento?**

“Essendo il proprietario della società è il primo responsabile di quanto successo. Senza dubbio. Per il resto non ho avuto possibilità di conoscerlo. L'avrò visto poco più di due volte:



dopo la vittoria della Coppa Italia e per il funerale di sua mamma. Stava a Roma, impossibile guidare una società così”.

**Dei gol messi a segno con la Fiorentina quali sono quelli da ricordare?**

“Oltre a quello in finale contro il Parma dico quello contro la Juventus, anche perché dovrevo riscattare l'assist involontario offerto a Trezeguet. E poi quello contro il Milan”.

**Il Benfica farà ancora parte de suo futuro?**

“Tifo per il Benfica e dopo l'esperienza con la Fiorentina ho giocato per ben nove stagioni con questa maglia. Mi piacerebbe, un giorno, lavorare per questo club e ritrovare magari Rui Costa. O come allenatore o come dirigente”.

**Impossibile non notare al suo polso i tre braccialetti di color viola, rosso e bianco. Un modo per restare vicino alla Fiorentina?**

“A dir la verità porto questi braccialetti dall'età di 13 anni. Ovvero da quando, un giorno, mia mamma me li mise al braccio. Li porto sempre, anche se la fortuna non arriva”.



intervista di Cristina Guerri

“In futuro mi piacerebbe tornare al Benfica per ritrovare Rui, magari come allenatore”



# CHI BEN COMINCIA...

LA FIORENTINA PARTE BENE IN CAMPIONATO ED IN EUROPA, NEL SEGNO DELLA COPPIA ROSSI-GOMEZ

di Stefano  
BORGHI

## Q

uattro partite, magari non tutte da stropicciarsi gli occhi, però tremendamente efficaci. Soprattutto vincenti. Tutte meno una, il ritorno di coppa col Grassoppher al "Franchi", che di contro ha sancito il passaggio del turno preliminare di Europa League. Per il resto buona la "prima" col Catania, con un Cuadrado devastante e Pepito Rossi subito in gol (addirittura di destro!) In più un Pizarro versione dott. Jekyll e mr. Hide che dapprima propizia il pareggio rossoblù, poi regala i tre punti ai viola con un gol cercato, voluto. In una parola... spettacolare. Buonissima la "seconda", al Ferraris di Genova, dove è deflagrato SuperMario Gomez autore di una doppietta e di una prestazione di autentico spessore. Nel mezzo il doppio confronto con le "cavallette" svizzere, contrassegnato dal solito Cuadrado - stavolta versione goleador - che nella partita d'andata mette a segno il primo gol ufficiale della stagione. Adesso i viola sono attesi dai romeni del Pandurii, dagli ucraini del Dnipro, dai portoghesi del Pacos Ferreira per un girone eliminatorio tutto sommato abbordabile. Analizzando i vari reparti, luci ed ombre per difesa e centrocampo con Neto sempre in bilico ed i tre gol subiti in due partite (più i due in Europa League) che porta a cinque il totale in sole quattro gare. Qualche impaccio fisico per Aquilani e soprattutto per Borja Valero, con lo spagnolo che già dalla partita di





foto Federico De Luca



foto Federico De Luca



foto Insidefoto/Image Sport



foto Federico De Luca



foto Federico De Luca

Genova (schierato eccezionalmente nel ruolo di trequartista) ha fatto rivedere il Borja della scorsa stagione. Dall'altra parte sono 9 i gol complessivi realizzati - comanda "Pepito" a quota tre - con Montella che prosegue sulla strada del gioco manovrato e del possesso palla. Insomma, variano uomini e modulo ma il prodotto non cambia. E siamo solo all'inizio...

**Letzigrund Stadion di Zurigo, 22 agosto 2013, ore 21**

Preliminare Europa League, turno di play-off, gara d'andata

## GRASSHOPPER (Sui) - FIORENTINA (Ita) 1-2

Grasshopper (4-2-3-1): Burki; Lang, Vilotic, Grichling, Pavlovic; Salatic, Abrashi (77' Caio); Hajrovic (82' Feltscher), Toko, Gashi (58' Ben Khalifa); Ngamukol. Allenatore: Michael Skibbe

Fiorentina (3-5-2): Neto; Tomovic, G.Rodriguez, Roncaglia; Cuadrado, Borja Valero (83' Fernandez), Aquilani, Ambrosini, Pasqual (75' Marcos Alonso); Rossi (68' Ljajic), Gomez. Allenatore: Vincenzo Montella  
Arbitro: Matej Jug (SVN)

Marcatori: 13' Cuadrado, (F) 46' Grichling (Aut.), 64' Ngamukol (G)

Ammoniti: Gashi (G), Neto, Ambrosini (F)



foto Federico De Luca



foto Federico De Luca

**Stadio "Artemio Franchi" di Firenze, 26 agosto 2013, ore 20,45**

Campionato di Serie A 2013-2014, 1° Giornata

## FIORENTINA - CATANIA 2-1

Fiorentina (3-5-2): Neto; Savic, Gonzalo Rodriguez, Compper; Cuadrado, Aquilani (84' Mati Fernandez), Pizarro, Borja Valero, Pasqual (76' Alonso); G. Rossi (66' Ilicic), Gomez. A disp.: Munua, Roncaglia, Tomovic, Jakovenko, Joaquin, Olivera, Lupatelli, Bakic, Wokski. All.: Montella

Catania (4-3-3): Andujar; Alvarez, Bellusci, Spolli, Monzon (46' Rolin); Izco, Tachtsisdis (80' Biagiatti), Castro; Barrientos, Bergessio, Leto (81' Maxi Lopez). A disp.: Frison, Ficarra, Legrottoglie, Barisic, Cabalceta, Petkovic, Catellani, Doukara. All.: Maran

Arbitro: Doveri

Marcatori: 14' Rossi, 28' Pizarro (F), 23' Barrientos (C)

Ammoniti: Barrientos, Spolli, Alvarez (C), Gomez, Pizarro (F)

**Stadio "Artemio Franchi" di Firenze, 29 agosto 2013, ore 21**

Preliminare Europa League, turno di play-off, gara di ritorno

## FIORENTINA (Ita) - GRASSHOPPER (Sui) 0-1

Fiorentina (3-5-2): Neto; Tomovic, G.Rodriguez, Savic; Cuadrado (46' Ilicic), Borja Valero, Pizarro, Fernandez (86' Bakic), Pasqual; Gomez, Joaquin (62' Aquilani). Allenatore: Vincenzo Montella

Grasshopper (3-5-1): Burki; Lang, Vilotic, Grichling; Gashi (75' Hajrovic), Toko, Abrashi, Salatic, Pavlovic; Anatole (84' Caio), Ben Khalifa (84' Vonlanthen). Allenatore: Michael Skibbe

Arbitro: Bebek (Cro)

Marcatori: 41' Ben Khalifa (G)

Ammoniti: Pavlovic, Salatic, Abrashi, Toko (G), Pasqual, Neto, Aquilani, Ilicic (F)



foto Federico De Luca



foto Federico De Luca

**Stadio Luigi Ferraris di Genova, 1 settembre 2013, ore 20,45**

Campionato di Serie A 2013-2014, 2° Giornata

## GENOA - FIORENTINA 2-5

Genoa (4-3-2-1): Perin; Sampirisi, Portanova, Manfredini, Antonelli; Biondini, Lodi, Kucka; Floro Flores (57' Konate), Santana (46' Matuzalem); Gilardino. A disp: Donnaruma, De Maio, Antonini, Blaze, Gamberini, Cofie, Konatè, Zima, Sturaro, Bertolacci, Martinez. All.: Liverani.

Fiorentina (3-5-2): Neto; Compper, Gonzalo Rodriguez, Savic; Joaquin, Aquilani, Pizarro (66' Fernandez), Borja Valero (90' Wolski), Pasqual; G. Rossi (77' Ilicic), Gomez. A disp.: Munua, Alonso, Tomovic, Vecino, Jakovenko, Ambrosini, Cuadrado, Bakic, Lupatelli, Matos. All.: Montella

Arbitro: Celi

Marcatori: 11' Aquilani, 14', 55' Rossi, 41', 94' Gómez (F, rig.), 54' Gilardino, 60' Lodi (G, rig.)

Ammoniti: Neto, Compper (F), Manfredini, Sampirisi (F)

Espulsi: Sampirisi (G)

# Alessandro Paci Viola si nasce

*Tra palco e passioni, Alessandro Paci racconta il suo amore per la Fiorentina fin dalla sua prima volta allo stadio, al Dall'Ara di Bologna con il padre e lo zio.*

di Lorenzo Di Benedeto

foto gentilmente concesse da Alessandro Paci

**A**lessandro Paci e la Fiorentina. Un amore che nasce da lontano e che non si è mai arrestato. Dalle partite allo stadio alle trasferte con il padre e lo zio. Tra set cinematografici e programmi televisivi, il comico fiorentino racconta la sua passione a tinte viola.

**Partiamo dagli inizi, da dove nasce l'amore per la Fiorentina?**

*"Sono viola da sempre, e lo sono per un motivo molto semplice. Sono fiorentino e*



**GRANDE  
PACI**  
WWW.PACI.IT

“Giusto puntare su Neto. Adesso ha solo bisogno di fiducia”

*per questo non avrei mai potuto tifare per un'altra squadra. Lo so che non è per tutti così, ma a mio avviso ogni persona dovrebbe sostenere la squadra della propria città. Tutto però è nato quando avevo sei anni. I miei genitori mi regalarono una maglia di Claudio Merlo, quando ancora erano di lana. La cosa bella è che alcuni anni fa ho giocato una partita proprio contro Merlo,*

*nella quale era presente anche Giancarlo Antognoni”.*

**Qual è la partita a cui ha assistito che ricorda?**

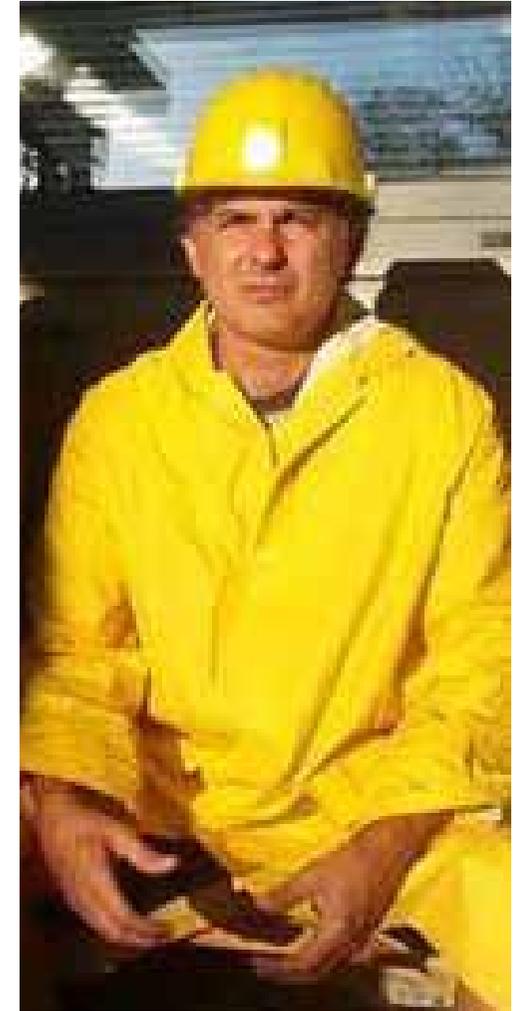
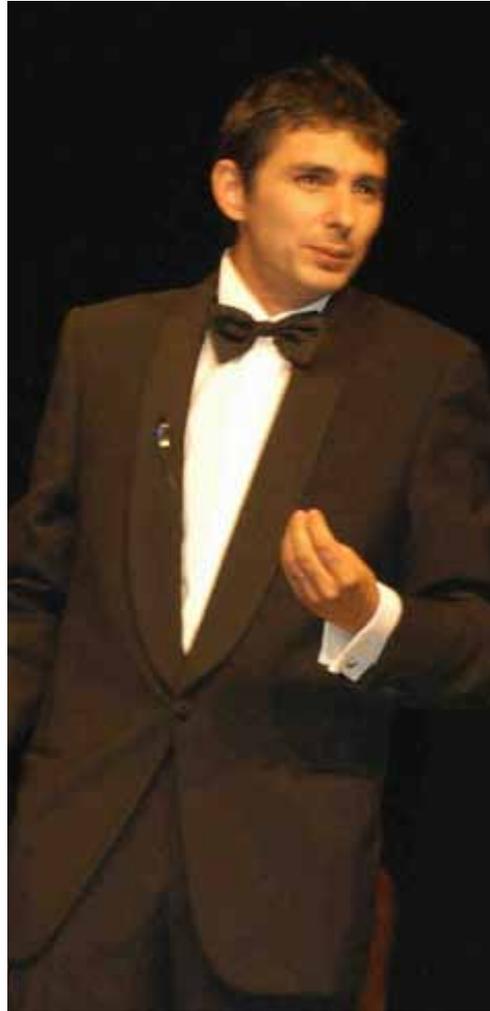
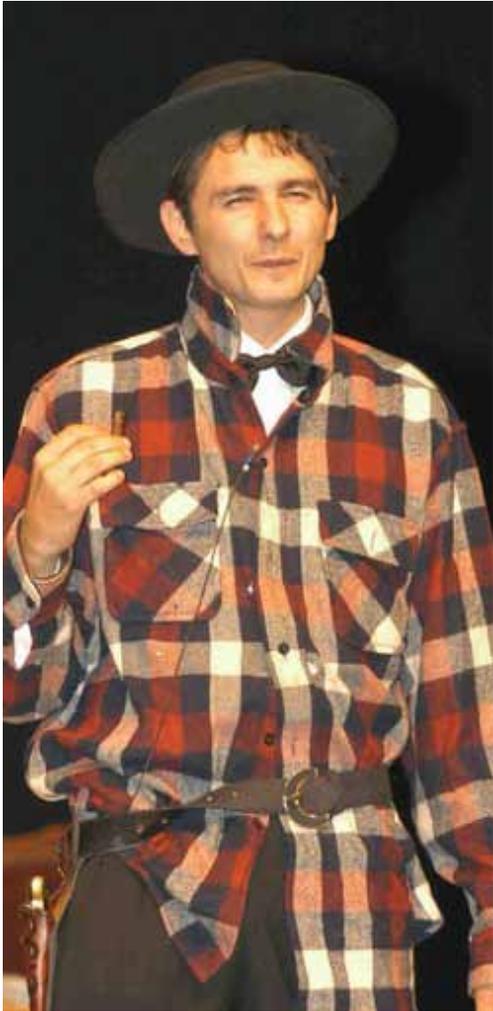
*“Di ricordi ne ho davvero tanti, ma se devo parlare di una partita in particolare scelgo quella tra Fiorentina e Barcellona in Coppa delle Coppe del 1997. In quell'occasione,*

*tra le fila dei blaugrana, c'era un certo Ronaldo e tutte le volte che il brasiliano toccava palla in tutto lo stadio calava il silenzio. Nessuno aveva la forza di parlare e questo la dice lunga sulle qualità dell'attaccante ex Inter. La partita fu vinta proprio dal Barcellona e ricordo alcuni stupidi tifosi viola che iniziarono a lanciare accendini e monetine in campo, colpendo anche De La Pena. Me*

*lo ricordo bene perché mi trovavo proprio in tribuna e lo spagnolo sembrava che mi guardasse. Avrei voluto dirgli che non ero stato io a lanciargli la moneta, ma non credo che sarebbe cambiato qualcosa”.*

**La sua prima volta allo stadio?**

*“Sono trascorsi tanti anni, più o meno 45, ma non fu al Franchi. Io, mio padre e mio*



zio andammo a Bologna in macchina per vedere il derby dell’Appennino. Fu bellissimo, un ricordo indelebile. Adesso tutto è cambiato, l’ultima volta che ho visto una partita allo stadio è’ stato in occasione di una gara della Nazionale. Allo stadio c’è troppa violenza, preferisco starmene a casa, anche se vedere le partite dal vivo è sempre più emozionante”.

**Dove può arrivare la Fiorentina in questa stagione?**

“Penso che l’obiettivo raggiungibile per la squadra viola sia la Champions. Per il momento Juventus e Napoli hanno qualcosa in più rispetto alla Fiorentina, anche se in futuro il divario potrebbe diminuire. Il sogno è lo scudetto, ma per scaramanzia è meglio non crederci troppo”.

**Che cosa ne pensa della coppia Rossi – Gomez?**

“Sono due giocatori incredibili, parlano i numeri per entrambi. Mario Gomez viene da una delle squadre attualmente più forti del mondo. Giuseppe Rossi lo conoscevamo per i suoi trascorsi in Italia e in Nazionale, ma non mi sarei mai aspettato di trovarlo così in forma fin da subito. Ha iniziato bene e

come si suol dire, chi ben comincia...”

**Un oggetto o un portafortuna legato alla Fiorentina a cui non rinuncia mai?**

“Facendo spettacoli mi capita spesso di ricevere regali riguardanti la Fiorentina. La cosa più cara che avevo era la maglia di Claudio Merlo, ma purtroppo non la trovo più”.

“Tifo viola perché sono di Firenze, e anche se non lo è dovrebbe essere così per tutti”



# UN ANGELO A TUTTO TONDO

LA STORIA DI UNA DELLE STORICHE FIRME DE LA NAZIONE CHE SOGNA ANCORA UN CALCIO ANNI '80

di Andrea GIANNATTASIO

**U**na vita intera dedicata al giornalismo. Cronaca, sport, a Firenze, in giro per l'Italia e per il mondo. È questa la storia di Angelo Giorgetti, firma de La Nazione diventato or-

mai un punto di riferimento imprescindibile per chi si occupi della Fiorentina. "Eppure, quando a diciannove anni misi piede per la prima volta al giornale, cominciai seguendo la Rondinella in C1: allora Firenze aveva davvero una grande seconda squadra, una compagine capace di battere il Bologna e di sfornare giocatori dal futuro assicurato. La Fiorentina è solo uno degli ultimi miei capitoli di questa fantastica professione". Già perché "Agio" - come tutti i colleghi lo chiamano per il modo in cui spesso firma i propri articoli - non si è sempre e solo dedicato allo sport, ma ha avuto l'opportunità di lavorare in svariate redazioni, scrivendo di cronaca: "È da "soli" venti anni che sono stato rimandato a Firenze per occuparmi anche di sport. Prima di allora ho girato il centro Italia, lavorando a Perugia, Terni, Lucca ed Empoli. Poi nei primi anni '90 sono tornato nella mia città per scrivere di Fiorentina e nel 2000 ho ottenuto la nomina di caporedattore: per me fu una gioia davvero immensa". Come tutti i suoi colleghi, anche Angelo conserva dentro di sé ricordi tra i più belli legati alla propria carriera: "Ma il più bello - ci dice subito - non

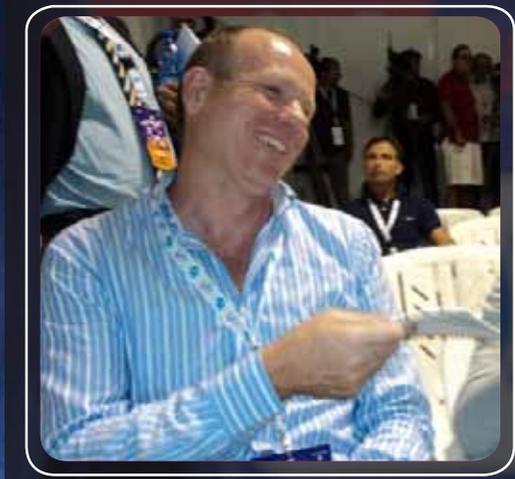


"Il pallone purtroppo è una disciplina con protagonisti chiusi in se stessi, uomini che evitano qualsiasi rapporto con la stampa"

Nato a Firenze nel 1990, è collaboratore di Firenze-viola.it e specializzato nel settore giovanile gliolato. Laureato in lettere antiche e pubblicista dal 2013, è collaboratore del settimanale Il Brivido Sportivo oltre che di Lady Radio

è connesso col calcio, dove spero che la Fiorentina ci possa far vivere presto nuove emozioni: la mia più bella esperienza giornalistica è stata quella che ho vissuto quando ho avuto il privilegio di seguire le Olimpiadi, di cui ho raccontato le edizioni del '92, quella del 2004 ad Atene e quella recente di Londra, nel 2012. Lì ho respirato davvero un clima di vera lealtà sportiva, ho conosciuto un ambiente che non ha nulla a che vedere con il noioso calcio a cui tutti siamo abituati oggi. E non parlo con la bocca del tifoso - giustamente innamorato dei propri colori - quanto con quella di un giornalista che al giorno d'oggi si trova a vivere in un ambiente a dir poco blindato, dove al giocatore non è concesso mai di rivolgere la parola a nessuno. Il calcio che piace a me, quello anni '80, è ormai irraggiungibile". C'è poi anche il momento più triste nella carriera di Angelo, un avvenimento che lui ricorda come fosse ieri: "Indiscutibilmente il fallimento della Fiorentina: nel 2002 cominciai a seguire la Viola per La Nazione e tra i primi ingrati compiti che mi toccò ci fu quello di raccontare la scomparsa della nostra squadra. Il giorno dopo la sentenza della Federazione, sul giornale, ricordo che uscimmo con una prima pagina contro Cecchi Gori che recitava "In C ma senza di lui". C'era davvero il bisogno di liberarsi dalla vecchia gestione di Vittorio". Non sono poi mancate le grandi amicizie per Angelo, quelle dentro la sala stampa ma anche dentro il terreno di gioco: "Con i giocatori delle vecchie Fiorentine c'è sempre stato da parte mia un rapporto cordiale e una grande amicizia, specie con quelli più rappresentativi. In tempi moderni l'unico giocatore col quale posso dire di aver avuto un legame che andava oltre il terreno di gioco è stato Adrian Mutu, verso il quale c'è sempre stata una simpatia reciproca. Ho avuto la fortuna di conoscerlo anche quando non indossava la maglia viola e resterò legato a lui per sempre. Tra i giornalisti invece, credo che Mario Tenerani sia il collega con

cui ho da sempre avuto un rapporto più profondo, dato che abbiamo cominciato a fare questo mestiere più o meno alla stessa età". Infine, l'immancabile sogno nel cassetto, che anche questa volta però non ha a che vedere direttamente col calcio: "Mi piacerebbe tanto avere l'opportunità di poter raccontare un'altra Olimpiade, ma non disdegnerei nemmeno di lavorare su un altro ambito, come quello musicale su cui mi sono già cimentato nel 1996, quando seguì l'intero Festival di Sanremo. Il calcio ed il mondo che gira attorno adesso ormai non mi trasmettono più l'entusiasmo che mi davano prima: il pallone purtroppo è una disciplina con protagonisti chiusi in se stessi, uomini che evitano qualsiasi rapporto con la stampa, ormai vista come un ostacolo. Ecco perché forse Mutu ha rappresentato per me una speranza in questo sport ormai terribilmente freddo: il "fenomeno" era un giocatore superiore a tanti altri, basava le sue amicizie sulla fiducia reciproca e a volte se ne infischiaava totalmente delle eventuali conseguenze delle sue azioni". Ed il sogno di Angelo Giorgetti, giornalista nostalgico ma davvero a tutto tondo, è in fondo anche il nostro.





di Sonia  
ANICHINI

# IL 'BELLO' DI ESSERE MAMMA CUADRADO

LA SPLENDIDA GIOVANE MADRE  
DI JUAN GUILLERMO, IDOLO  
DELLA TIFOSERIA VIOLA, CI  
PRESENTA LA SUA FAMIGLIA

**S**enza dubbio Juan Guillermo Cuadrado è uno dei calciatori più amati dell'attuale Fiorentina. Ma chi lo ama più di tutti è **Marcela Bello Guerrero**, la sua mamma, che noi abbiamo incontrato.

**Marcela, sappiamo che in casa Cuadrado considerate Firenze la vostra nuova famiglia, ci parli però della sua.**

*"Vivo qui con i miei figli, Juan Guillermo e Maria Angel e stiamo molto bene in questa città, la viviamo come persone comuni. Io non ho nessun problema a girare per strada, andare al bar sotto casa, al mercato, al ristorante insomma non ci nascondiamo. E' vero che lui gioca nella Fiorentina ed è famoso, ma siamo persone normali."*

**Questa vostra "normalità" da cosa deriva?**

*"Ho avuto dei grandi insegnamenti da mia madre, l'umiltà è la cosa fondamentale che mi è stata trasmessa ed è quella che cerco, a mia volta, di fare apprezzare ai miei figli."*

**Juan è l'uomo di casa.**

*"Preciso, è la figura maschile della nostra famiglia ed è molto affezionato a me e alla sorellina. In casa è molto bravo però sono io che faccio*

Marcela Bello Guerrero



**"Viviamo la città come  
persone normali"**



*tutte le cose per loro. Penso a tenere in ordine la casa e a cucinare. A lui piace tutto quello che gli preparo che è però esclusivamente colombiano."*

**Come vivono Juan e Maria Angel la grande differenza d'età che c'è fra loro?**

*"La piccola a volte fa un po' la dispettosa, ma lui è molto comprensivo visto che ricopre in un certo senso anche la figura*

*paterna. Lei è molto gelosa del fratello, lo adora, ed è molto felice quando va ad accompagnarla a scuola. Sono molto felici anche i suoi compagni! Quando è libero dagli impegni calcistici la aiuta anche nei compiti. Per emulare Juan, Maria ha partecipato ad un torneo di calcetto "Merlo Bianco 2013", ha fatto gol e lo ha vinto (ci mostra la coppa*

*ndr). Ha alzato un trofeo prima di lui!"*

**Oltre ad aiutare la sorella, cosa altro fa nel tempo libero?**

*"Gioca alla Play Station e guarda la televisione. Spesso rivede le partite della Fiorentina, le osserva attentamente soprattutto per capire dove ha sbagliato e per migliorarsi."*

**Tutti sono affezionati a suo figlio, ma ha qualche difetto?**

*"No, è un ragazzo per bene e tranquillo. (la facciamo sorridere spiegandole il detto italiano "ogni scarrafone è bell'a mamma soja ndr)."*

**Avevamo letto che suo figlio non era fidanzato. E' sempre così?**

*"Diciamo che ha iniziato una storia con una ra-*



gazza in Colombia. Si stanno conoscendo.”

**Contro il Grasshopper Cuadrado ha fatto il suo primo gol in Europa. Cosa ha provato?**

“Io purtroppo non ho potuto vedere la partita perché stavo rientrando dalla Colombia. Me lo hanno detto appena sono sbarcata e l’ho considerato un regalo per il mio ritorno. Lui era felicissimo e mi ha fatto rivedere l’azione da internet.”

**A Firenze si vive una “strana” preoccupazione legata al rendimento di Juan: se lui esplose definitivamente, sarà difficile trattenerlo, per il valore che andrebbe ad acquisire, visto che è in comproprietà.**

“Mio figlio credo che sia diverso dagli altri, non pensa ai soldi. Quando arrivò a Udine disse che sarebbe stato disposto anche a non riscuotere, bastava che lo facessero giocare. Se un giorno dovesse andarsene in un club più importante, lo farebbe solo per crescere in carriera ma non per i soldi. Nella vita bisogna essere grati a Dio di quello che ci ha donato. Juan è bravo ma se Lui non lo avesse benedetto, non sarebbe arrivato dov’è.”

**Udine, Lecce, Firenze. Avete girato dal nord al sud. Come si è trovata in queste piazze?**

“Per come sono io, Udine è troppo fredda e la gente molto riservata. A Lecce mi sono trovata molto bene, sono molto disponibili e carini. Per



*Firenze ho avuto subito un buon presentimento nel momento che siamo venuti a scegliere la casa. Ho sentito all’istante che saremmo stati benissimo.”*

**Parliamo meglio di lei e dei suoi hobbies.**

“Dovendo seguire la casa ed i ragazzi, non ho molto tempo libero. Mi piacerebbe andare a ballare ma purtroppo non ci sono locali con la nostra musica, che è quella che io apprezco di più. Se un giorno potessi esercitare una professione, mi piacerebbe seguire gli interessi di mio figlio.”

**Visto che i calciatori in famiglia sono due, le conviene sicuramente fare il procuratore.**

“Potrebbe essere un’idea!”

**Le diamo una ipotetica lampada di Aladino e tre desideri da esprimere.**

“Primo: che mio figlio possa partecipare al mondiale con la nostra Nazionale, vincere e alzare la coppa. Secondo: che riesca a raggiungere lo scudetto con la Fiorentina. Terzo: che noi si possa essere la famiglia più unita del mondo.”

Con questa splendida affermazione salutiamo la signora Cuadrado, la sua gentilezza e la sua disarmante “normalità”.



intervista di Sonia Anichini

Museo A.C. Fiorentina

# NATA IL 29 AGOSTO

IL 26 AGOSTO 1926 CI FU  
SOLAMENTE UNA RIUNIONE,  
MA NON LA COSTITUZIONE  
DELLA FIORENTINA

Materiale gentilmente interamente concesso  
dall'archivio storico di Museo Fiorentina -  
a cura della Commissione Storia -  
autori: Massimo Cecchi, Roberto Vinciguerra e  
Andrea Claudio Galluzzo.

Una Fiorentina nel 1928. da sinistra: Tommasi, Staccione, Paniati, Meucci, Salvatorini, Borgato e Pilati. Accosciati: De Santis, Sernagiotto, Bassi e Giacomelli  
Archivio Storico Museo Fiorentina – Riproduzione Vietata

**C**i sono ancora molti rilevanti aspetti ignorati nella storia della Fiorentina. Molta parte della documentazione - e non solo - è diventata praticamente irreperibile sostanzialmente a causa di tre eventi negativi che hanno contribuito a depauperare l'archivio storico gigliato. Essi sono: il secondo conflitto bellico, l'alluvione del

1966 ed il fallimento del 2002. E non è dunque un caso se eventi che sono alla base della storia dell'ultraottantenne sodalizio gigliato sono ancora avvolti nelle nebbie della storia.

Due di essi: la data di nascita e le motivazioni del cambio del colore della maglia in viola, sono ancora nascosti da una coltre di legendarie incertezze. Proprio la data di nascita della Fioren-

tina è al centro di questa analisi che, forse, non farà chiarezza assoluta sulla data esatta, ma, sicuramente ci consegnerà decisamente più rafforzata l'ipotesi che si tratti del 29 agosto 1926, togliendo, definitivamente, i dubbi su quella del 26 agosto 1926; ma andiamo per ordine.

Dalla primavera del 1926 il Marchese Ridolfi, presidente dell'esclusivo Club Sportivo Firenze, era

impegnato seriamente e concretamente nel cercare di trovare l'accordo per una scabrosa fusione fra le sezioni calcistiche della "Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas" e del suo "Club Sportivo Firenze", ovvero le compagini più organizzate della città di Firenze, con l'intenzione di dare vita ad un nuovo forte sodalizio calcistico fiorentino, più strutturato sotto l'aspetto sportivo e dirigenziale. Furono molteplici le riunioni che vennero indette con i

dirigenti delle due squadre per poter arrivare in maniera solidale a quell'accordo che si sarebbe trasformato, poi, nell'attuale Fiorentina. Lunghe furono le discussioni diurne e notturne del federale di Firenze Luigi Ridolfi con Lorenzi e Paganelli, plenipotenziari della Libertas, alla ricerca di un accordo che fu trovato soltanto grazie alle tasche di Ridolfi il quale ripianò gli ingenti debiti della società di Santa Maria Novella.

fossero mai stati redatti, non sono a disposizione verbali di tali decisivi incontri. La data del 26 agosto 1926 collegata alla possibile costituzione della Fiorentina dovrebbe essere apparsa per la prima volta nell'album Calciatori Panini 1967-68 e, successivamente, nell'Almanacco Illustrato del Calcio del 1971, il primo edito della Panini. In tutte le edizioni successive della più famosa raccolta annuale di dati calcistici, poi, è stata sempre



Proprio il 26 agosto 1926, come riportano tra gli altri Sandro Picchi, figlio di quello Scipione Picchi eletto primo Vicepresidente della neonata Fiorentina, in "Fiorentina 80 anni di storia" e Pier Luigi Brunori in "Fiorentina, Squadra Primavera", non avvenne alcuna costituzione, ma si tenne una di queste riunioni propedeutiche a quell'accordo che sembrava non essere poi così scontato fra le due squadre fiorentine. Purtroppo, ammesso

riportata la data del 26 agosto 1926, accompagnata dall'errata denominazione di una delle due sezioni calcistiche che diedero vita poi alla Fiorentina: ancora oggi, infatti, è possibile leggere sull'Almanacco Panini che, una delle due sezioni calcio che avrebbe poi dato vita alla fusione, era la "Polisportiva Giovanile Libertas", quando, in realtà, si trattava della storica "Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas", ovvero uno dei più

antichi sodalizi sportivi fiorentini nato nel 1877 per le discipline della ginnastica, successivamente al Club Sportivo Firenze sorto per il ciclismo nel 1870 e prima del Florence Football Club fondato nel 1898 dall'allora Sindaco di Firenze Pietro Torrigiani appositamente per il calcio.

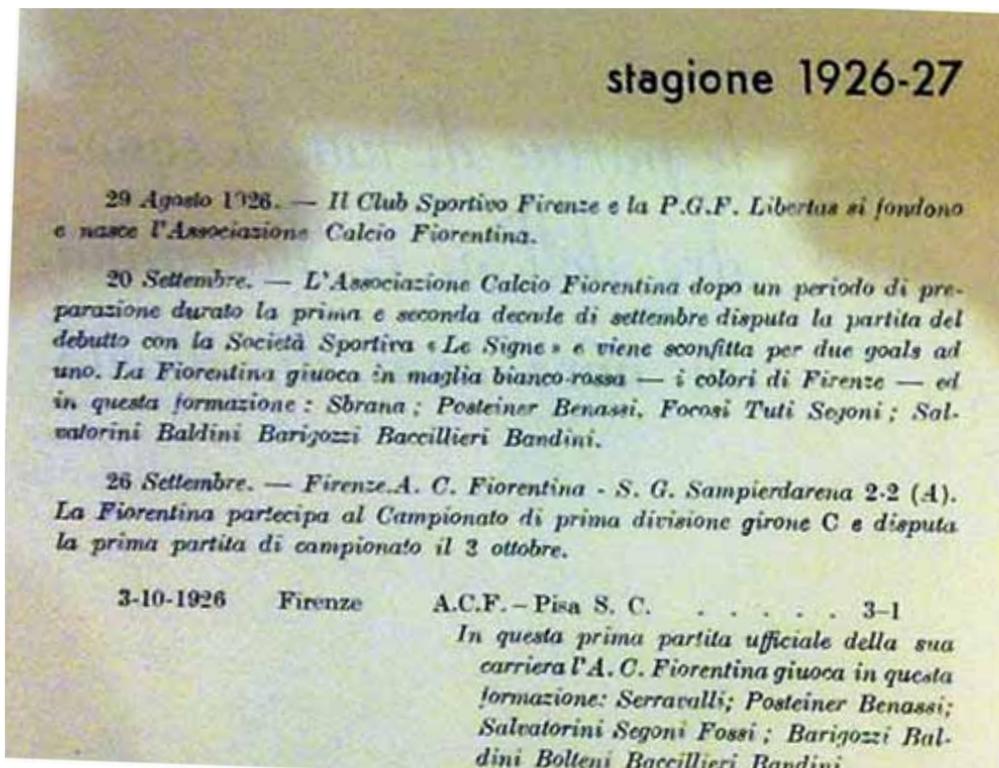
Dal 1939, ovvero dalla prima pubblicazione assoluta, l'Almanacco Illustrato del Calcio edito dal-

proprio dall'Almanacco Carcano del 1942-43, che vedeva, nella prefazione, un intervento ad hoc del Marchese Ridolfi, succeduto, nel frattempo a Giorgio Vaccaro nel ruolo di Presidente della F.I.G.C.. E' più che ammissibile ipotizzare, considerato anche il particolare periodo storico-politico, che il Presidente Ridolfi - che nel frattempo aveva lasciato la poltrona di massimo dirigente viola al menzionato Scipione Picchi - avesse controllato i dati contenu-



la Carcano, della quale la Panini acquistò i diritti nell'estate del 1970 per iniziare a pubblicare a sua volta l'Almanacco, ha sempre indicato nella data del 29 agosto 1926 il giorno della costituzione della società gliata, riportando sempre esattamente anche il nome delle sezioni calcistiche delle due squadre fiorentine che avevano dato vita alla nuova compagine cittadina. La valenza storica di questa data - 29 agosto 1929 - viene esaltata

ti nell'annuario, confermando, così, la data del 29 agosto 1926, riportata già nella prima pubblicazione avvenuta tre anni prima. Questo, in assenza di verbali o di altra documentazione ufficiale, rappresenta un fatto sicuramente importante per stabilire la data più vicina alla reale fondazione della Fiorentina. Da evidenziare il fatto che il 29 agosto nel 1926 cadesse di domenica, proprio come lo stesso giorno della settimana nel quale era stato fondato



il Napoli 4 settimane prima il 1 agosto 1926.

La data del 29 agosto 1926 viene anche indicata nelle prime pubblicazioni dedicate alla Fiorentina a metà degli anni trenta. Attenendosi, probabilmente, alla possibile veridicità della data - confermata puntualmente anche dall'Almanacco Carcano nelle edizioni successive - negli anni Cinquanta, molte pubblicazioni ufficiali che trattavano vicende calcistiche nazionali e locali riportarono sempre la data del 29 agosto 1926 come riferimento temporale di costituzione della Fiorentina, come, ad esempio, l'Annuario degli Enti Federali e delle Società. Parallelamente a questa situazione, che potrebbe chiarire parzialmente eventuali dubbi in merito alla data di na-

scita della Fiorentina, vanno evidenziate rivelazioni che potrebbero rimettere in discussione ciò che abbiamo menzionato sinora.

Nerio Giorgetti e Raffaello Paloscia, ad esempio, indicano nella data del 19 agosto 1926 la data della creazione della Fiorentina. Come se non bastasse "La Nazione" del primo settembre 1926 annunciò, addirittura, che la "costituzione dell'Associazione Fiorentina del Calcio era in pericolo", in quanto non erano ancora state trovate le necessarie coperture economiche per consolidare l'accordo fra Libertas e Club Sportivo. Molto probabilmente l'accordo ufficiale, senza i dettagli finanziari, era già stato raggiunto. Nello stesso periodo - la seconda metà di agosto del

1926 -, invece, La Gazzetta dello Sport dava per certa la nascita, sotto la guida del Marchese Ridolfi, della nuova società biancorossa.

E proprio la "rosea" del 30 agosto 1976 ci fornisce un interessante, ed inaspettato, spunto che riporta l'attenzione verso la data più probabile della fondazione della Fiorentina, ovvero quella del 29 agosto 1926. Nelle note al termine del tabellino della gara di Coppa Italia Pescara-Fiorentina 0-1, disputata il 29 agosto 1976 si legge, infatti, che "Oggi 29 agosto è il 50° anniversario della fondazione della Fiorentina, avvenuta, appunto, il 29 agosto 1926".

Domenica 29 agosto 1926 avvenne dunque la fusione fra le sezioni calcio della Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas e del Club Sportivo Firenze: il nuovo sodalizio, fortemente voluto soprattutto dal Marchese Luigi Ridolfi e dal sindaco Antonio Garbasso, assunse inizialmente il nome di Associazione Calcio Firenze per poi diventare pochi giorni dopo Associazione Fiorentina del Calcio. La scelta del primo nome fu il risultato della spinta dei consiglieri del Club Sportivo Firenze per questioni di ovvia assonanza mentre il secondo da quelli della Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas per le stesse motivazioni. Alla fine prevalsero questi ultimi in virtù del maggiore apporto (il campo di gioco, più giocatori e il

titolo sportivo). In quel periodo vennero poste le basi per il futuro campionato di Serie A a girone unico ed il regime fascista obbligò alcuni sindaci (e poi podestà) delle grandi città a favorire la nascita di squadre che potessero ben rappresentare il blasone cittadino in ambito nazionale. A Firenze, dunque, dopo tredici anni di derby sentiti (di cui gli ultimi sei vissuti in maniera vibrante), le squadre della Libertas e del Club Sportivo cessarono di esistere per dare vita all'attuale squadra viola. Il Marchese Luigi Ridolfi aveva lavorato alacremente già dall'anno precedente a questa fusione, per fare in modo che le due squadre più importanti della città potessero unire le forze per dare vita ad una compagine più competitiva che rappresentasse tutta Firenze. I tifosi delle due rispettive squadre (che nel frattempo avevano catalizzato l'attenzione sportiva cittadina) non videro di buon occhio questa operazione dettata più da cause istituzionali che sportive, come del resto i dirigenti stessi, che si sarebbero trovati nello stesso "board" insieme ai rivali oramai consolidati. Dobbiamo ricordare, in questo contesto, che alcuni derby passarono alla storia anche per i cruenti e violenti scontri che si registrarono puntualmente fra le due tifoserie. La neonata Fiorentina, grazie al titolo sportivo ereditato dalla Libertas, venne iscritta al campionato di Prima Divisione (ovvero la seconda serie nazionale).

# A. C. FIORENTINA 1935-36

Firenze, 29 Settembre 1935 XIII

NUMERO SPECIALE



L'On. Marchese Ridolfi

Una rara pubblicazione del 1935 nella quale, a pag. 8, si legge chiaramente la data di nascita della nostra Fiorentina: 29 agosto 1926  
 Archivio Storico Museo Fiorentina - Riproduzione Vietata

divisi semplicemente da.... una corda. I campi del Firenze, dell' Italia e della Libertas.

Si giunse così al 1915, ed il Firenze poté ritenersi in liquidazione, chè scoppiata la guerra, dei suoi 87 soci 86 rivestirono il grigio verde dei quali 15 non dovevano ritornare, e quando nel 1919 i reduci della Società che nell'ante-guerra, era certamente stata la più fiorente delle tre, non poterono più usufruire del Quercione che aveva visto le loro prime ardenti battaglie, decisero la fusione con il Club Sportivo Firenze, inaugurando in quella società polisportiva la sezione calcio. I ghiozzi rossi della Libertas invece anche loro sfrattati dal Quercione prendevano domicilio su un terreno di via Bellini, che doveva in seguito vedere le battaglie calcistiche fiorentine fino alla inaugurazione dello Stadio Berta.

Dire dell'antagonismo che sempre divise i rossi della Libertas dai bianco-gigliati del Firenze è cosa superflua; di remo soltanto come i primi riuscirono sempre a disputare i campionati in una categoria superiore a quella dei rivali.

Anche in questi anni di acceso antagonismo non furono pochi i tentativi che si operarono per cercare i termini di una fusione che accogliesse in un unico sodalizio le forze calcistiche fiorentine. Finalmente, il sogno irrealizzabile vide la sua bella concretizzazione il 29 agosto 1926, auspici l'allora Segretario Federale Luigi Ridolfi ed il podestà senatore Garbasso, i quali riuscivano a fondere le due società dalla quale fusione doveva nascere l'Associazione Calcio Fiorentina.

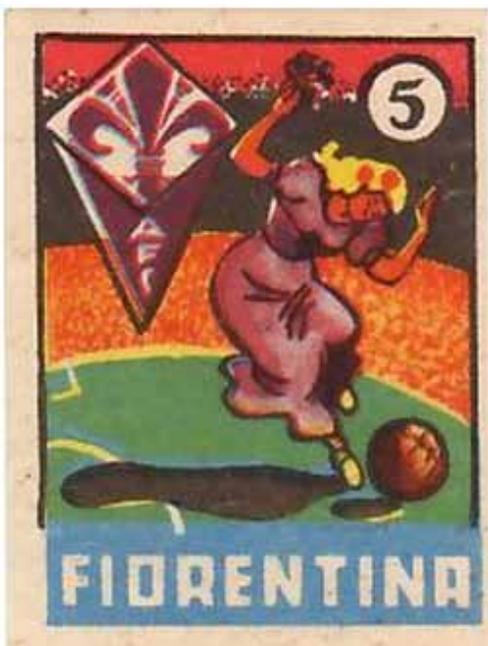
Nel campionato dell'anno precedente la Libertas si era guadagnato l'ingresso alla prima divisione, cosicchè la costituita società si trovò di colpo a dover sostenere un importante ruolo, dato che la prima divisione di allora, altro non sarebbe stata che l'attuale divisione B. Il comportamento della squadra bianco rossa fu ottimo in quest'annata del suo debutto, ed in tutti nacque la convinzione che la compagine avrebbe fatto grandi cose. E nel campionato successivo la Fiorentina non smentì l'attesa guadagnandosi col Bari la promozione nella Nazionale A, a fianco dei più celebrati squadroni dell'isola. Le massime forze calcistiche nazionali furono in quel-

---

## PANETTONE BRUZZICHELLI: il migliore

---

x 8 x



Come è già stato ampiamente documentato dalla Commissione Storia del Museo Fiorentina, negli ultimi 40 anni, purtroppo, soprattutto a causa di un marchiano errore tramandatosi nel corso del tempo, si è diffusa l'errata convinzione che la data della nascita della Fiorentina fosse il 26 agosto 1926. Ad ulteriore e definitiva dimostrazione di quanto afferma il Museo Fiorentina; riportiamo un breve passo dell'Annuario 1935/36 interamente dedicato alla Fiorentina, nel quale si legge: "(...) Anche in questi anni di acceso antagonismo non furono pochi i tentativi che si operarono per cercare i termini di una fusione che accogliesse in un unico sodalizio le forze calcistiche fiorentine. Finalmente, il sogno irrealizzabile vide la sua bella concretizzazione il 29 agosto 1926, auspici l'allora Segretario Federale Luigi Ridolfi ed il Podestà Senatore Garbasso, i quali riuscirono a fondere le due società dalla quale fusione doveva nascere l'Associazione Calcio Fiorentina."

Il secolo che abbiamo alle spalle, nel giro di pochi decenni, ha consumato l'utopia di una conoscenza capace di garantire in modo indubitabile ogni certezza. La stessa data di nascita della nostra amata Fiorentina era, per i più, base solida e inattaccabile della storia viola. Molte altre questioni, e tra esse anche il colore delle maglie, erano state abbandonate al regno del dubbio.

Il criterio di demarcazione tra certo ed incerto è come sempre soltanto legato a quel che i documenti esistenti e disponibili agli studiosi della materia possono offrire all'indagine storica. Quando però i documenti sono muti, la storia tace; quando semplificano le cose, anche la storia le semplifica; quando invece le distorcono, anche la storia lo fa. Quello della data di nascita della Fiorentina potrebbe definirsi come un esempio di scuola: la società viola, come hanno indubitabilmente appurato gli appassionati ricercatori della Commissione Storia del Museo Fiorentina, ebbe i propri natali domenica 29 Agosto 1926, giorno del martirio di San Giovanni Battista protettore della città di Firenze, e non il precedente e arcinoto giovedì 26. Ecco perché lo storico, sportivo e non, deve accumulare quanti più fatti possibile e metterli a confronto tra loro per rendere relativamente facile scoprire quei fatti storici che, pur essendo nascosti, li tengono uniti. L'Associazione Calcio Firenze - in seguito Associazione Fiorentina del Calcio prima ancora che Associazione Calcio Fiorentina - venne con ogni probabilità fondata veramente soltanto il 29 agosto 1926.

Negli ultimi mesi è stato chiarito il fatto che l'erronea data di nascita del 26 agosto 1926 nacque da un refuso, anche abbastanza clamoroso, apparso, prima sull'album dei Calciatori Panini del 1967-68 e poi, definitivamente, anche sull'Almanacco Panini del 1971 - il primo della serie pub-

L'incontro Pescara-Fiorentina del  
29 agosto 1976, 50° anniversario  
Archivio Storico Museo Fiorentina  
Riproduzione Vietata

**Fiorentina-Pescara 1-0**  
**(1-0)**

**MARCATORE:** Casarsa al 36'.  
**FIORENTINA:** Mattolini; Gal-diolo, Rossinelli (Tendi dal 27'); Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Caso, Gola, Casarsa, Antognoni, Bertarelli (Bresciani dall'84'). (12. Ginulfi, 14. Restelli, 16. Desolati). All.: Mazzone.

**PESCARA:** Piloni; Motta, Mancin; Zucchini, Andreuzza, Di Somma; Orazi (Repetto dal 46'), Galbiati, Cesati, Nobili (Santucci dal 65'), Prunecchi. (12. Giacomini, 13. Ferrari, 14. De Marchi). All.: Cadè.

**ARBITRO:** Barbaresco, di Cormons.

Pomeriggio coperto, terreno in buone condizioni. 18.600 spettatori paganti per un incasso di 57.300.000 lire. Grave incidente a Rossinelli al 23': sospetta distorsione al ginocchio destro. In tribuna Azeglio Vicini della Commissione Tecnica Azzurra. Oggi, 29 agosto, è il 50.º anniversario della fondazione della Fiorentina, avvenuta appunto il 29 agosto 1926. Ammonito Antognoni al 30' per gioco scorretto.

---

DAL NOSTRO INVIATO

---

PESCARA, 29 agosto

blicato dalla nota azienda emiliana - e, dall'epoca, mai corretto.

La risoluzione del caso della reale data di nascita della Fiorentina è la migliore e più concreta garanzia per gli osservatori del silenzioso lavoro realizzato dal folto e sempre crescente gruppo di ricercatori della Foundation for Sports History Museums, fondazione che esprime il Museo Fiorentina ed il Museum of Ancient Football. Le scoperte nella storia viola avvengono seguendo i più rigorosi metodi scientifici della ricerca storica. Le operazioni di ricerca e consultazione si svolgono in maniera alacre e profonda grazie ad attenti e formati storici dello sport che continuano senza sosta a frequentare tutti gli archivi disponibili in Firenze ed altrove alla continua ed indomabile caccia di illuminanti documenti. Il compito dei ricercatori d'archivio è complesso ed include una serie di delicate operazioni di scrematura, tanto più delicate quanto più la documentazione, come nel caso della Fiorentina, appare scarsa e lacunosa.

Foundation for Sports History Museums - Museo Fiorentina - Commissione Storia  
Massimo Cecchi, Andrea Claudio Galluzzo, Roberto Vinciguerra, Gianfranco Lottini, David Bini, Filippo Luti



## Valter Tanturli

# Leone Viola

*Le testimonianze di chi ha conosciuto fino in fondo la semplicità e il grande cuore di Valter Tanturli*

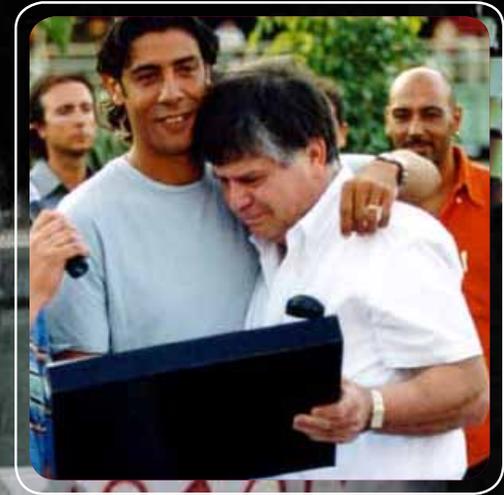
di Daniel Uccellieri - foto Federico De Luca

**L**a Curva Ferrovia ancora è scossa, un velo di tristezza avvolge i tifosi viola nonostante il gioco spettacolare espresso dai campioni guidati da Montella. Valter Tanturli non c'è più: lo storico tifoso viola, leader dell'ATF e del viola Club Vieusseux ci ha lasciati lo scorso 11 agosto, in seguito ad una brutta malattia. Un altro duro colpo dopo la scomparsa di Mario Ciuffi, con Firenze che in pochi mesi perde due delle persone più buone ed oneste legate al mondo della Fiorentina. Valter (con la V, si arrabbiava tantissimo quando qualcuno sbagliava a scrivere il suo nome), uomo buono dall'aria un po' burbera, lascia un vuoto difficilmente colmabile. Al suo funerale era presente il "suo" club, che lo ha omaggiato con fumogeni e striscioni, e tanti tifosi semplici, che magari si erano affezionati a lui per quella dedizione e passione che metteva in ogni cosa che faceva. A noi piace ricordarlo così, mentre organizza una bella trasferta della Fiorentina.



**Federico De Sinopoli (ATF)**

“Valter era sempre presente. Nascono gli ultras e lui già c’era, una figura importante e rispettata da tutti. Una persona semplice ma meticolosa, un uomo capace di passare un’intera giornata a cercare la pelle giusta per un tamburo o ad organizzare i pulman per le trasferte. Non amava apparire, per Valter il tifoso deve fare il tifoso, deve stare sugli spalti. Per lui la squadra andava incitata fino all’ultimo secondo, era l’ultimo a mollare”.



CIAO VALTER
il tifo Vieuxneux 1965

**Pietro Vuturo**

“Un ricordo di Valter? Sicuramente la bontà e la generosità di questo ragazzo. Insieme abbiamo vissuto tante battaglie, come quella volta a Roma, quando la Fiorentina si giocava la Supercoppa. Era il periodo del fallimento della Fiorentina, Valter era l’unico che continuava a sostenere la squadra. Non scorderò mai la tristezza nei suoi occhi il giorno del fallimento della squadra”.



**Stefano Sartoni**

Quando il CAV era appena nato, Valter era già una persona navigata. Era una persona leale e corretta, che ha dato tanto per la Fiorentina. Ho perso il conto di quante notti in bianco ha passato per organizzare le trasferte. Ha dato davvero la sua vita per i colori viola.





**Marzio Brazzini**

La mancanza di Valter si sta facendo sentire ancora adesso e non so davvero quando questa ferita si potrà ricucire. Con lui abbiamo perso una bella persona, un uomo serio onesto ed un grande tifoso. Era un punto di riferimento per tutti noi, nello sport così come nella vita. Quando avevi bisogno di lui, Valter c'era sempre.

**Filippo Pucci**

L'ho conosciuto quando io ero ancora un ragazzo, lui era già uno dei leader del tifo viola. Un ragazzo battagliero, non si è mai tirato indietro di fronte a niente.



# FIorentini IN PRIMA LINEA

E' IL MOTTO DELL'AEROPORTO RUGBY FIRENZE, CHE CON QUASI TUTTI GIOCATORI NATI IN CITTÀ RIESCE A OTTENERE BUONI RISULTATI E A VALORIZZARE IL VIVAIO. VIA ALLA NUOVA STAGIONE CON L'IMPIANTO "PADOVANI" RINNOVATO

di Iacopo  
BARLOTTI

**A**vere una squadra di tutti fiorentini - nel calcio - sarebbe davvero il massimo, un'utopia. E invece nella nostra città l'US Aeroporto Firenze Rugby ci sta riuscendo benissimo. Stiamo parlando della storica società biancorossa, al secolo CUS Firenze, che rappresenta un fiore all'occhiello della palla ovale toscana e non solo. Con oltre 500 atleti, d'altra parte, il Firenze Rugby vanta uno dei più importanti settori giovanili d'Italia. "Il rugby è uno sport in crescita, e paradossalmente ha tratto vantaggio dalle sfortune degli altri sport" spiega **Giacomo Lucibello**, giovane presidente con la passione per il rugby fin da piccolo ("Ho giocato dai 6 ai 26 anni" rivela). Lui si è rimbeccato le maniche e nonostante la crisi (economica) che ha colpito lo sport in generale sta riuscendo a rimettere in ordine i conti di una società che continua a unire i buoni risultati sul campo alla crescita dei giocatori del proprio vivaio. Nato nel 1931, il Firenze Rugby ha ottenuto il miglior risultato della sua storia nel 1950, il 2° posto in serie A. Poi la nuova svolta è avvenuta fra il 2007 e il 2010, con la fine del CUS Firenze e la nascita della nuova società.

Nato nel 1988, laureato in scienze politiche, è giornalista pubblicista dal febbraio 2010. Ha collaborato a lungo con il Nuovo Corriere di Firenze, collabora con Lady Radio e RDF 102.7 e con Firenzeviola.it, nonché con altre testate on-line e cartacee.



"Lo scorso anno abbiamo conquistato una salvezza tranquilla, quest'anno vogliamo ripeterci e far crescere i nostri giovani"



Lo scorso anno il Firenze Rugby, che continua la collaborazione con l'Aeroporto di Firenze, ha conquistato una salvezza tranquilla grazie all'ottavo posto in Serie A1 (la seconda divisione nazionale, visto che la prima è l'Eccellenza). "E quest'anno l'obiettivo è ripetersi" continua il presidente Lucibello. "Abbiamo l'entusiasmo di una società che non ha professionisti, ma

solamente alcuni semi-professionisti. E soprattutto quasi tutti i giocatori della prima squadra che sono di Firenze. Il nostro motto, non a caso, è 'Fiorentini in prima linea'". Lo storico impianto dove gioca l'Aeroporto Firenze Rugby è il Padovani, a due passi dallo stadio Franchi. Anche se per i primi mesi della nuova stagione (iniziata il 20 agosto) le squadre hanno dovuto traslocare

dalla parte opposta di Firenze, in zona Novoli. "L'amministrazione comunale crede molto nel nostro sport e nella sua importanza sociale - sottolinea il presidente -. E grazie all'ex vicesindaco Nardella avremo presto un impianto totalmente rinnovato". Approfittando infatti del grande evento dei Mondiali di Ciclismo, che avrà luogo proprio fra il Mandela Forum e il Pado-

vani, lo stadio del rugby sarà interamente ristrutturato: è stato abbattuto il muro di cinta su Viale Paoli, saranno migliorati il fondo dei campi di gioco e l'impianto di illuminazione. L'esordio casalingo è in programma a metà ottobre: la prima giornata, il 6 ottobre, vedrà il Rugby Firenze impegnato a L'Aquila. Si scaldino i motori, l'Aeroporto sta per decollare.

Viola Club Bruxelles

# A spasso per l'Europa Viola

di Patrizia Iannicelli



on il ritorno della Fiorentina in Europa anche la nostra rubrica dedicata ai tanti viola club, ha voluto oltrepassare i confini per dare voce ad uno dei più importanti viola club del vecchio

continente: il Viola Club Bruxelles che tra pochi giorni festeggerà i sei anni dalla sua nascita. Venne fondato infatti il 17 Ottobre 2007 da un gruppo di tifosi e appassionati della Fiorentina residenti a Bruxelles e dintorni. L'iniziativa scaturisce da alcuni gruppi di ragazzi che si riunivano, ognuno per proprio conto, a guardare le partite della Viola in qualche pub o in case private, e si ritrovarono in seguito in un ristorante "fiorentino" situato nella zona degli uffici delle istituzioni europee, insieme al proprietario tifosissimo viola. In una delle cene organizzate, fu costituito il club, con un successo immediato di 30 iscritti, che nel giro di un mese diventarono 45 e, nel primo anno, raggiunsero la quota importante di 60 affiliati. Un gruppo molto eterogeneo per età e professione: la maggior parte dei soci lavora presso le varie istituzioni e associazioni europee (è

particolarmente numerosa la componente del Parlamento europeo), ma non mancano studenti, pensionati, neolaureati in stage, ecc. In comune, la passione incondizionata per la squadra, ma anche un modo per sentirsi vicini a Firenze.

Oltre a tanti toscani, tra gli iscritti al Viola Club Bruxelles si contano anche tifosi di origine napoletana, trentina, siciliana e ligure, e soci non italiani residenti in Inghilterra, Olanda e Lussemburgo. Si annoverano nella fila del club anche due eurodeputati, gli onorevoli Leonardo Domenici e Niccolò Rinaldi, così come nella precedente legislatura, Lapo Pistelli e Luigi Cocilovo.

Il numero dei soci ha raggiunto quota 78 nel 2009/10. Poi un piccolo assestamento (dovuto probabilmente anche alle non proprio brillanti prestazioni della squadra viola) fino ai 67 del campionato 2011/12, e quasi 80 della stagione appena conclusa. Per il secondo anno consecutivo è il decimo club più numeroso fuori Toscana tra quelli aderenti alla ACCVC (e da quest'anno anche il più grande club fuori Italia).

Il club è gestito in maniera molto amichevole e informale da un consiglio formato da 10 soci, tra i





quali: il presidente, Alessandro Piccioli; i due vice-presidenti, Leandro Daniele e Leonardo Pofferi; il segretario, Daniele Castaldelli; e il tesoriere, Daniele Piazza. La sede è "La Fattoria del Chianti" di Rue Archimède 48, il ristorante fiorentino dove il club è nato e che appartiene proprio a Leandro Daniele, uno dei vice-presidenti.

Le più importanti trasferte del Viola Club Bruxelles risalgono alle partite di coppa UEFA giocate dalla Fiorentina in Olanda nel 2008 e 2009 e in Germania a Monaco di Baviera. Ma spesso

il club segue la squadra viola a Firenze e negli stadi d'Italia, come a Torino per l'ultima giornata del campionato 2007/08 (il gol di Osvaldo in rovesciata), percorrendo 2000 Km in poco più di 24 ore. Oltre a ritrovarsi regolarmente nella sede per assistere alla visione delle partite della Fiorentina, le attività del club comprendono l'organizzazione di cene sociali e un grande barbecue a fine stagione. Un incontro particolarmente significativo, è avvenuto nel 2010 con **Chantal Borgonovo**, a dimostrazione della sensibilità e

solidarietà del club. Sono state realizzate alcune iniziative per beneficenza, due striscioni col logo del club (uno è conservato al Franchi ed esposto quando è possibile), un sito web con un forum di accanite discussioni sulla Fiorentina, e ogni anno vengono fatti gadget "dedicati" ai soci (magliette, scarpe, ombrelli). Dopo la sofferta gara del Franchi contro il Grasshopper che finalmente ha sancito i viola nel girone dell'Europa League abbiamo contattato il presidente **Alessandro Piccioli** per un parere e un commento sulla

squadra e su questa stagione appena iniziata.

#### **Cosa comporta e come vivete questa grande passione per la Fiorentina all'estero?**

*"Per noi tifosi all'estero la partecipazione della Fiorentina alle competizioni europee è sempre una grande opportunità per vedere la squadra dal vivo (quando le città si possono raggiungere facilmente) e comunque per ravvivare la nostra passione... C'è un gusto particolare a "scontrarci" con gli amici non italiani quando la Viola gioca in Europa, inten-*



do naturalmente gli scottò nei bar dove trasmettono le partite. Anche se ormai non lo facciamo quasi più (abbiamo una saletta tutta nostra), ma per anni abbiamo visto la squadra in un popolarissimo pub di Bruxelles dove davano tutte le partite europee, e ci si ritrovava in compagnia dei tifosi delle squadre avversarie, che spesso erano colleghi di ufficio di qualcuno dei soci del club”.

**Finalmente dopo tre anni ci ritroviamo in Europa. Può essere un motivo in più per avvicinare altri**

**sostenitori e simpatizzanti alla squadra, pensate di fare qualche iniziativa a tal proposito?**

“Certamente, e non sarebbe la prima volta. Appena la Viola giocherà a distanze ragionevoli, organizzeremo come nel passato dei pullman per andare in tanti a vedere la partita allo stadio. È persino capitato di dare un supporto ad altri club italiani nell’organizzazione delle trasferte, e a singoli tifosi che venendo dall’Italia arrivavano all’aeroporto di Bruxelles e dintorni. Anzi, approfitto dell’occasione per ricordare il nostro indirizzo e-mail: vio-

laclubbruxelles@gmail.com, per tutti quei tifosi che avessero bisogno di assistenza nei paraggi di Bruxelles possono contattarci. Purtroppo il sorteggio dei gironi è stato davvero sfavorevole, intendo come Viola Club Bruxelles, tutte le città sono fuori dalla nostra portata e sarà quasi impossibile raggiungerle ed esserci, purtroppo! Speriamo di avere miglior fortuna nei sedicesimi (ricordo con enorme piacere la trasferta ad Eindhoven qualche anno fa, con la doppietta di Mutu). Comunque, a livello di squadre, il girone mi sembra facile e penso che per

la Fiorentina non potesse andare meglio, almeno sulla carta sono inferiori e quindi non dovrebbero sorgere problemi di sorta nel passare il turno”.

**Quali sono le aspettative le speranze, i sogni per questa stagione appena iniziata.**

“Come spesso accade in tutti i club ognuno ha la sua idea sui giocatori e gli obiettivi da raggiungere e sulla “sua” campagna acquisti (ancora non terminata). Ci sono gli ottimisti a prescindere, i pessimisti cosmici e soprattutto i bastian contrari e i



criticoni. Siamo fiorentini e polemici di natura, non c'è da sorprendersi. Le attese sono ovviamente tante, appena ridimensionate dalle gare non proprio brillanti della squadra contro Grasshopper e Catania. Nessuno di noi si è permesso di pronunciare a voce alta la parola magica che comincia per s..., ma ognuno nel suo cuore ha questo sogno sopito che vorrebbe vedere realizzato. La speranza la coltiviamo in tanti, comunque ancora siamo solo all'inizio e quindi aspettiamo i prossimi mesi".

**La squadra è stata rinforzata, con gli attuali**

**giocatori si può competere su tre fronti? Quale il giocatore che potrebbe fare la differenza?**

"Parlo a nome mio, non del club, non ho avuto il tempo di interpellare i miei soci. Penso che ad oggi, venerdì 30 agosto, la squadra è stata rinforzata ma non abbastanza. Se vogliamo competere su tre fronti e soprattutto se vogliamo raggiungere l'obiettivo principale che per me è uno solo e che comincia per s... ci mancano ancora un portiere di grande esperienza, un centrale difensivo davvero forte da affiancare a Gonzalo e un vice Pek, come chiede da tanto Montella. Per il giocatore che po-

trà fare la differenza, ho un amore viscerale per Borja Valero, che ancora non è ai livelli dello scorso campionato, ma credo che anche quest'anno sarà il motore, il trascinateur, l'anima e il genio di questa squadra. Poi ce ne sono altri fantastici: Cuadrado, Pepito (che ha già dimostrato in queste prime uscite di essere un calciatore di categoria eccelsa), Mario Gomez (fortissimo, anche se ancora non ha segnato, sarà determinante), Gonzalo, Aquilani. La rosa è davvero bella, anche quelli che non ho nominato sono ottimi giocatori. Io faccio parte degli ottimisti, se non si fosse capito..."

**L'Europa League può essere una vetrina per lanciare qualche giovane promettente?**

"Conquistare un trofeo in Europa potrebbe diventare nel corso della stagione il nostro principale obiettivo, sarei quindi del parere che i giovani (il nostro ipotetico futuro) potrebbero essere inseriti per farli crescere e fare esperienza nel campionato. Questo nell'ipotesi che i vari candidati come il Napoli e gli innominabili si rivelassero troppo forti rispetto a noi per la vittoria finale. Ripongo molte speranze in Rebic e Wolski, speriamo che valgano quello che promettono".

FIorentina-GRASSHOPPER

# FUORI DAL TUNNEL

di Tommaso Bonan - foto Federico De Luca

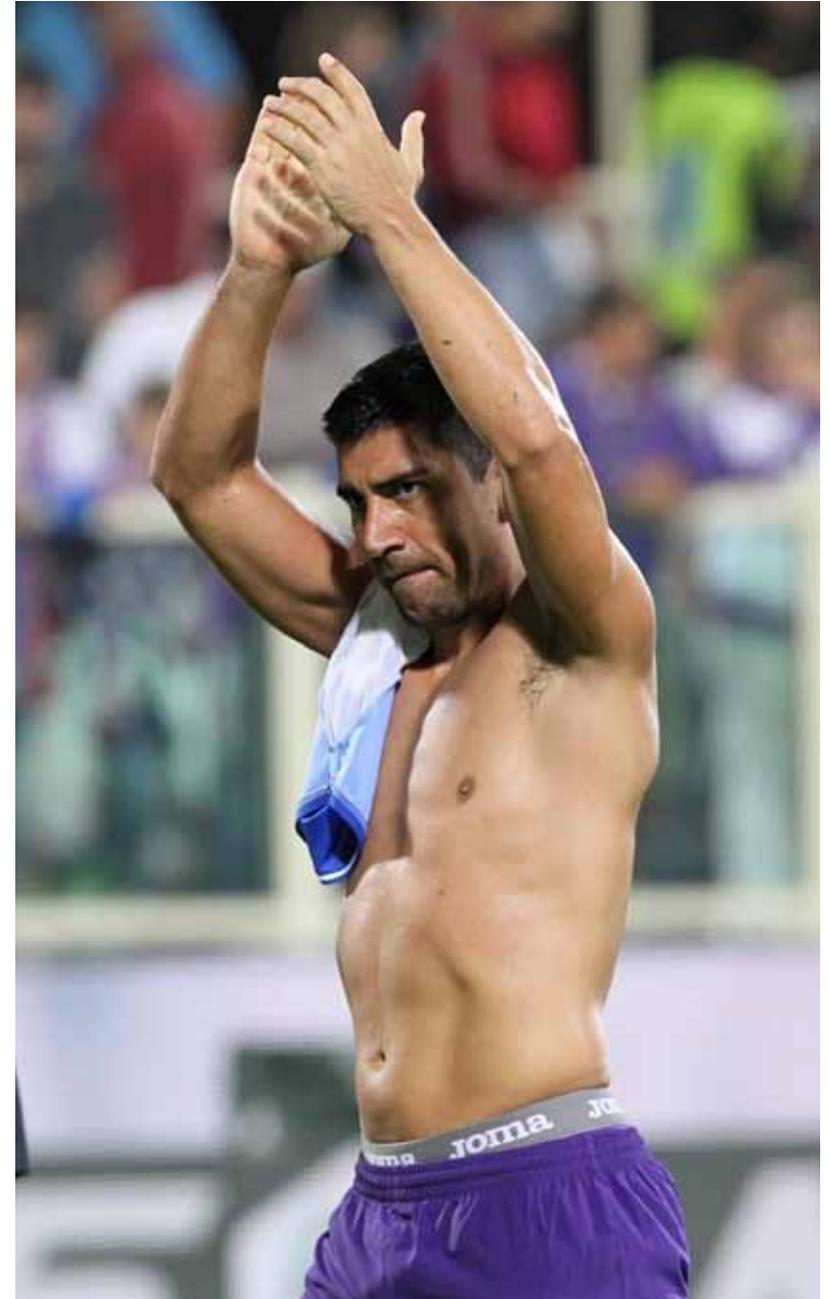
**T**erminato il purgatorio che durava dalla stagione 2009/2010, la Fiorentina torna a calcare il palcoscenico europeo superando nel doppio confronto gli svizzeri del Grasshopper e qualificandosi ai gironi di Europa League. Un giusto riconoscimento per i valori espressi in campo e per quanto mostrato durante tutta la passata stagione. I viola di Montella, ancora appesantiti dai carichi di lavoro estivi, hanno faticato più del dovuto per superare la resistenza elvetica, senza però mai perdere di vista il traguardo più importante. La sconfitta del Franchi (0-1), arrivata nella gara di ritorno, non è bastata a spegnere i sogni di gloria di una città intera. Complice un Cuadrado già in forma campionato, la vittoria di Zurigo (2-1) ha vanificato le residue speranze della compagine svizzera. Un successo ancor più prezioso, arrivato nella prima uscita ufficiale della stagione. Adesso, superato lo scoglio del preliminare, la Fiorentina è chiamata a confermare le aspettative di una tifoseria innamorata e di una società ambiziosa. Obiettivo numero uno, dunque, tornare a far sventolare il labaro viola nell'Europa che conta.













## LA RECENSIONE

di Tommaso Bonan

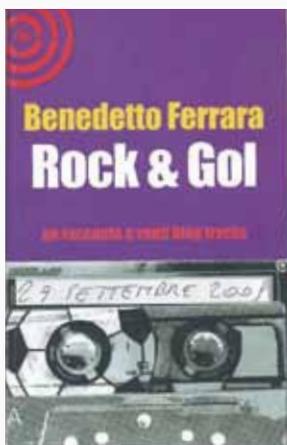
### ROCK & GOL

Autore: *Benedetto Ferrara*

Editore: Edizioni CULT

**E** il 29 settembre 2009, giorno della storica vittoria della Fiorentina sul Liverpool. Di questo, il protagonista non può ancora esserne a conoscenza, ma sa che dovrà fare di tutto per arrivare in tempo per il fischio d'inizio della partita, l'evento dell'anno destinato a rimanere nella memoria di Firenze.

Una giornata cruciale, che sembra però essersi fermata in un angusto appartamento di periferia nel quale la vita dei personaggi si intreccia nei modi più disparati con quella del protagonista (Francesco), il quale nient'altro vorrebbe che andare allo stadio per vedere la sua squadra. Una commistione, questa, che rende invece l'attesa interminabile e per moli aspetti delirante. calcio... e musica. Amore, politica, Fin dalle prime righe di Rock & Gol, quali siano le più distinte di Benedetto Ferrara, Repubblica che in primo libro sveste i mantenendo però viola. Una storia Fiorentina colorano narrazione nella il calcio lascia il tore alla passione pallone sa infon-



bile e per moli Amore, politica, Fin dalle prime righe di Rock & Gol, quali siano le più distinte di Benedetto Ferrara, Repubblica che in primo libro sveste i mantenendo però viola. Una storia Fiorentina colorano narrazione nella il calcio lascia il tore alla passione pallone sa infon-

distintivo e parte integrante del libro, la musica è prima colonna sonora e poi, con lo scorrere delle pagine, quasi un personaggio inatteso che arriva a condizionare anche la vita dei protagonisti. Dal rocker depresso (la cui vita è paragonata alle vicende della politica), fino alle citazioni dei grandi come i Pink Floyd e i Guns N' Roses, la musica è il vero, percepibile filo conduttore di un romanzo brillante ed originale che, senza fare uso delle abituali prospettive, parla di calcio raccontando ed analizzando il dietro le quinte ed i sentimenti delle persone.

## CHI L'HA VISTO?

di Stefano Borgi

### Stefano Rebonato

**B**osco e Rebonato dal Pescara. Così recitava il tabellino, nella sezione acquisti, della Fiorentina '87-'88. Roberto Bosco, di professione mediano (poi riciclato terzino destro da Eriksson) doveva essere l'optional, **Stefano Rebonato** invece era la punta di diamante.

Poi succede che Bosco resta due anni, si ritaglia uno spazio importante ed oggi collabora nel settore giovanile del Milan. Rebonato invece... E dire che Rebo-gol (questo il coro che gli avrebbe dedicato la "Fiesole") era stato capocannoniere in serie B col Pescara l'anno prima con 21 gol, senza nemmeno battere un rigore.

#### Allora Stefano, che successe a Firenze?

*"Inutile nascondere, non andò per niente bene - ammette il centravanti veneto (Rebonato nasce a Verona nel 1962). Nel precampionato riportai un grave infortunio al ginocchio che mi fece saltare tutta la preparazione. Quando rientrai c'erano Baggio e Ramon Diaz titolari, con Di Chiara a supporto. Ed io finii in panchina. Peccato perché all'inizio dovevo essere io titolare con Diaz, e Roberto Baggio a rifinire".*

#### Eppure lei aveva la fama del bomber...

*"Ci credo, 21 gol in serie B non erano pochi. Tante squadre mi volevano. A fine stagione il direttore sportivo viola Orlandini (il celebre Birillo ndr.) mi disse che per me non c'era più spazio nella Fiorentina. Allora accettai il Catanzaro in serie B, anche se fui frettoloso perché pochi giorni dopo si fece avanti il Cesena in serie A. Ma ormai avevo dato la mia parola ai calabresi".*

#### Meno male che ci fu quel gol alla Juventus...

*"Lo porterò per sempre nel cuore. Lo ricordo perfettamente: cross dalla destra di Ramon Diaz, io che mi butto sul pallone in scivolata anticipando Tacconi. Mi lasci dire che quella corsa sotto la Fiesole è il mio orgoglio ed il mio vanto. Poi feci un altro gol a Roma sul finale di campio-*



*nato, ma servì a poco. Il mio destino ormai era deciso".*

**Bosco-Rebonato come Massaro e Monelli. Oppure Battista-Latorre, il calcio è pieno di queste storie. Stefano Rebonato, protagonista del nostro "Chi l'ha visto", è sparito dai radar del calcio parlato. Come passa oggi le giornate?**

*"Faccio il vice-allenatore nell'eccellenza veneta. La squadra si chiama AC Vigasio e cerco di mettere a disposizione di questi ragazzi la mia esperienza. Non ho avuto molte opportunità a fine carriera, il mio sogno è di prendere il patentino di allenatore e guidare una squadra tutta mia. A 51 anni penso di poterci riuscire".*

#### E della Fiorentina attuale che pensa?

*"Penso che sia l'anti-Juve più credibile. Penso anche che potrebbe vincere l'Europa League. Montella è bravissimo, la squadra è molto forte, la società mi sembra ben strutturata, pronta per grandi risultati. E poi lo merita la tifoseria, la città. Nonostante la mia esperienza non sia andata bene, ho un grandissimo ricordo della piazza di Firenze".*

#### Se le cantassi il coro: "Rebo, rebo, rebo-gol"?

*"Potrei anche commuovermi. Lo ripeto, è stato un vero peccato. Io però ce l'ho messa tutta, ma quando il destino non vuole..."*



SEASON & STADIUM PREMIERE



SEASON & STADIUM PREMIERE



FIorentina-CATANIA



FIorentina-CATANIA



FIorentina-GRASSHOPPER



FIorentina-GRASSHOPPER



FIorentina-GRASSHOPPER



FIorentina-GRASSHOPPER